

# STAMPATO Corriere dello Sport

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2025



## FORZA BOLOGNA FACCI SOGNARE

Inizia l'avventura della squadra di Italiano in Europa League: il lungo viaggio parte da Birmingham contro l'Aston Villa, noi vi sveliamo tutti i segreti delle avversarie rossoblù



# Sommario

Avversarie,  
racconti, storie  
e protagonisti  
dell'Europa  
League 2025-26  
del Bologna



**ASTON VILLA**



**FRIBURGO**



**STEUA BUCAREST**



**BRANN**



**SALISBURGO**



**CELTA VIGO**



**MACCABI TEL AVIV**



**CELTIC**



## L'ARTE DI FARLE BUONE.

Le patate, le cipolle e le carote Selenella sono 100% italiane e fonte di selenio. Nascono buone di natura ma noi le aiutiamo a diventare un capolavoro, con la passione e i nostri immutabili valori: semplicità, impegno, rispetto. **Selenella. I Valori della Terra.** [Selenella.it](https://selenella.it)



*Selenella*



Si parte contro Unai Emery

# C'È SUBITO IL MAESTRO DELLE COPPE

L'avventura del Bologna in Europa comincia in casa dell'Aston Villa Il suo tecnico l'ha conquistata quattro volte: un record speciale

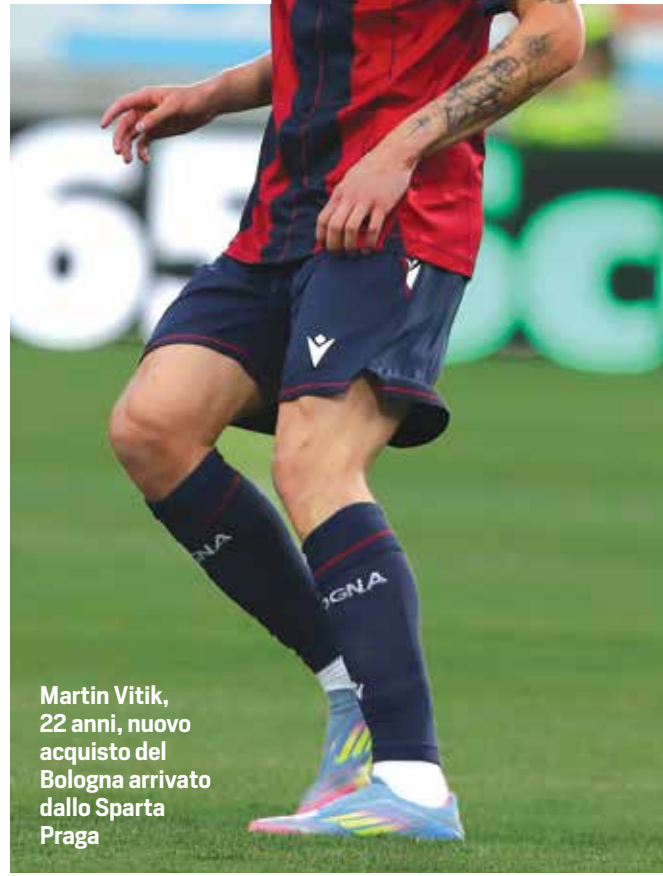
di **Dario Cervellati**

**D**i squadre che hanno vinto l'Europa League a settembre, ancor prima di cominciare la competizione, non ne esiste neanche una. Nemmeno le corazzate ritenute invincibili possono farcela. E c'è di più. Non sempre le superfavorite ai nastri di partenza sono poi arrivate a sollevare la coppa al termine della stagione. Se non fosse così, che senso avrebbe giocare? Le sorprese sono uno degli aspetti affascinanti dello sport, del calcio. Durante un'annata piena di impegni incidono tanti fattori: infortuni, cali di forma e stanchezza possono portare un gruppo a perdere, ad essere sconfitto una o più volte.

**SALITA.** Ma anche i valori tecnici e le competenze tattiche dei giocatori e dell'allenatore hanno un peso specifico importante. E, da questo punto di vista, l'Aston Villa, il primo avversario del Bologna nella sua stagione europea, è considerato un po' da tutti come la squadra più forte. Un supercomputer ha simulato 10 mila volte il torneo e, il 21,6% delle volte, ha vinto la formazione inglese. Per i rossoblù di Vincenzo Italiano sarà subito Mortirolo, una salita durissima. Unai Emery è un perfezionista: i suoi giocatori li muove quasi con il telecomando. Spiega loro dove posizionarsi, che zone del campo coprire e come ottenere il massimo dal loro gioco. E poi studia gli avversari alla perfezione, li analizza nel dettaglio. Con il Bologna avrà il vantaggio di conoscerlo già, avendolo affrontato circa 11 mesi fa. Non dovevamo vederci più? E invece, dopo lo scontro di Champions League, riecoci qua, una stagione dopo, dal piano subito di sotto. Espugnare il campo di Birmingham è complicato. Il precedente di ottobre scorso lo con ferma. Watkins, vice campione d'Europa con la nazionale inglese, è temibile e guida l'attacco di una squadra molto organizzata, che ama tenere il controllo del pallone, spingere sugli esterni e, quando serve, anche aggredire alto gli avversari. Anche l'esperienza non man-

ca. Emery è soprannominato il re di coppe: da allenatore l'Europa League l'ha vinta quattro volte, un record per la competizione. Tre volte ha festeggiato con il Siviglia e una con il Villarreal. La prima tappa europea sarà subito durissima, probabilmente la più dura possibile.

**FORMAT.** Poi, però, non sarà di certo discesa. In Europa non sono ammessi cali di concentrazione, distrazioni. Ogni avversario può metterli in difficoltà, sorprenderli, sconfiggerli. E bisognerà sempre stare attenti, ma il sorteggio, in generale, non è stato malevolo con il Bologna. Sempre secondo il supercalcolatore, i rossoblù hanno il 43% di possibilità di arrivare ai quarti di finale, il 10,9% di arrivare in finale il 20 maggio 2026 a Istanbul, in Turchia, e il 5,1% di vincere il trofeo. Il format sarà quello introdotto per la prima



Martin Vitik, 22 anni, nuovo acquisto del Bologna arrivato dallo Sparta Praga



La gioia di Orsolini, man of the match al termine della sfida contro il Como lo scorso 30 agosto. Sotto, la festa della Coppa Italia che ha regalato la partecipazione all'Europa League 2025-26



volta la scorsa stagione: un'unica classifica generale, otto sfide, quattro in casa e quattro in trasferta per ognuna delle trentasei partecipanti, e, al termine di questa fase, le prime otto in graduatoria accederanno direttamente agli ottavi di finale; invece, le classificate dalla nona alla ventiquattresima posizione si conten-

deranno negli spareggi. Le altre verranno eliminate. L'obiettivo del Bologna è quello di superare almeno questa prima scrematura. La scorsa stagione, per qualificarsi tra le prime otto, servirono 14 punti, mentre l'ultima a conquistarsi gli spareggi fu il Fenerbahçe con 10 punti. Le occasioni di mettere fieno in cascina an-

dranno dunque sfruttate.

**CALENDARIO.** Alla seconda giornata di Europa League il Bologna ospiterà il Friburgo di Vincenzo Grifo, uno dei pochi giocatori ad aver vestito la maglia della Nazionale italiana senza aver mai giocato in Serie A. Fu convocato per la prima volta nel 2018 dal

## ALBO D'ORO

### Dopo la Dea di Gasp terzo successo Spurs

|           |                       |
|-----------|-----------------------|
| 1971-1972 | Tottenham             |
| 1972-1973 | Liverpool             |
| 1973-1974 | Feyenoord             |
| 1974-1975 | Borussia M'gladbach   |
| 1975-1976 | Liverpool             |
| 1976-1977 | Juventus              |
| 1977-1978 | PSV                   |
| 1978-1979 | Borussia M'gladbach   |
| 1979-1980 | Eintracht Francoforte |
| 1980-1981 | Ipswich Town          |
| 1981-1982 | IFK Göteborg          |
| 1982-1983 | Anderlecht            |
| 1983-1984 | Tottenham             |
| 1984-1985 | Real Madrid           |
| 1985-1986 | Real Madrid           |
| 1986-1987 | IFK Göteborg          |
| 1987-1988 | Bayer Leverkusen      |
| 1988-1989 | Napoli                |
| 1989-1990 | Juventus              |
| 1990-1991 | Inter                 |
| 1991-1992 | Ajax                  |
| 1992-1993 | Juventus              |
| 1993-1994 | Inter                 |
| 1994-1995 | Parma                 |
| 1995-1996 | Bayern Monaco         |
| 1996-1997 | Schalke 04            |
| 1997-1998 | Inter                 |
| 1998-1999 | Parma                 |
| 1999-2000 | Galatasaray           |
| 2000-2001 | Liverpool             |
| 2001-2002 | Feyenoord             |
| 2002-2003 | Porto                 |
| 2003-2004 | Valencia              |
| 2004-2005 | CSKA Mosca            |
| 2005-2006 | Siviglia              |
| 2006-2007 | Siviglia              |
| 2007-2008 | Zenit San Pietroburgo |
| 2008-2009 | Shakhtar Donetsk      |
| 2009-2010 | Atlético Madrid       |
| 2010-2011 | Porto                 |
| 2011-2012 | Atlético Madrid       |
| 2012-2013 | Chelsea               |
| 2013-2014 | Siviglia              |
| 2014-2015 | Siviglia              |
| 2015-2016 | Siviglia              |
| 2016-2017 | Manchester United     |
| 2017-2018 | Atlético Madrid       |
| 2018-2019 | Chelsea               |
| 2019-2020 | Siviglia              |
| 2020-2021 | Villarreal            |
| 2021-2022 | Eintracht Francoforte |
| 2022-2023 | Siviglia              |
| 2023-2024 | Atalanta              |
| 2024-2025 | Tottenham             |

\* Dal 2009-10 la Coppa Uefa cambia la propria denominazione in Europa League

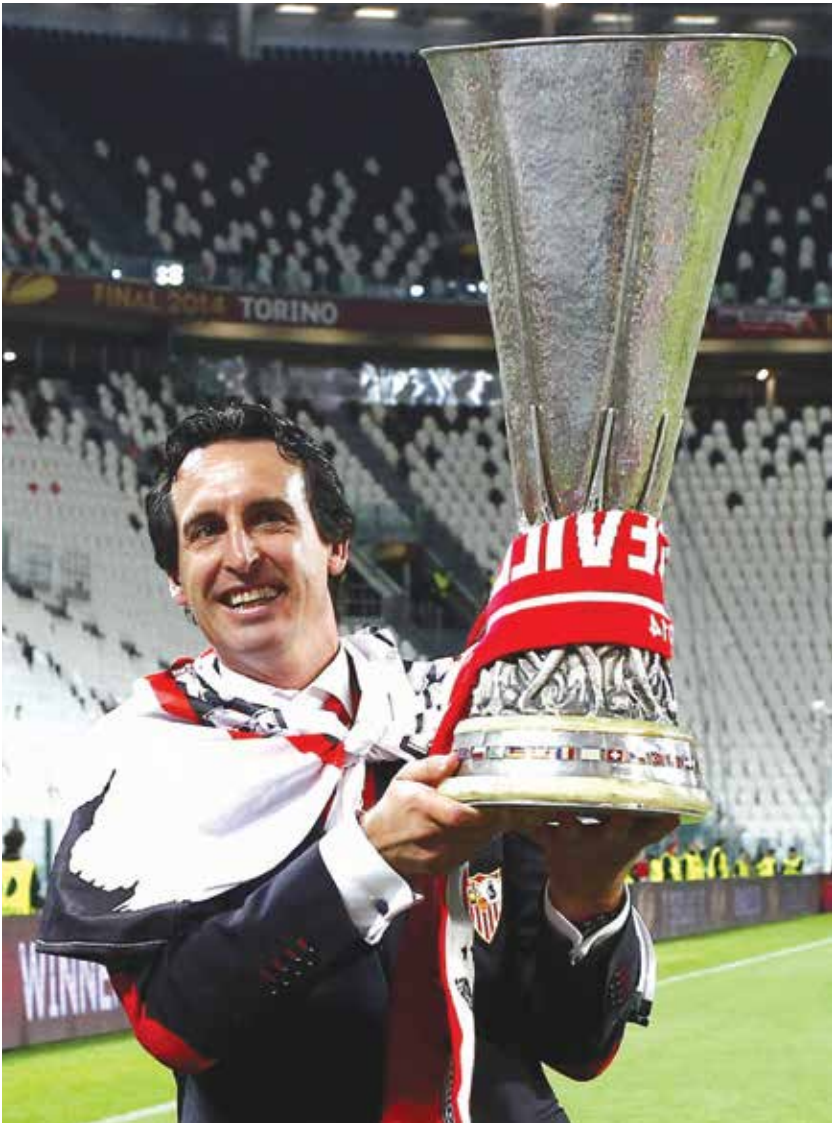
## LISTA UEFA

| N.   | GIOCATORE             | RUOLO | DATA DI NASCITA   | NAZ. |
|------|-----------------------|-------|-------------------|------|
| 1    | ŁUKASZ SKORUPSKI      | P     | 5 maggio 1991     | POL  |
| 13   | FEDERICO RAVAGLIA     | P     | 11 novembre 1999  | ITA  |
| 25   | MASSIMO PESSINA       | P     | 25 dicembre 2007  | ITA  |
| 2    | EMIL HOLM             | D     | 13 maggio 2000    | SWE  |
| 14   | TORBJØRN HEGGEM       | D     | 12 gennaio 1999   | NOR  |
| 16   | NICOLÒ CASALE         | D     | 14 febbraio 1998  | ITA  |
| 20   | NADIR ZORTEA          | D     | 19 giugno 1999    | ALG  |
| 22   | C. LYKOGIANNIS        | D     | 22 ottobre 1993   | GRC  |
| 26   | JHON LUCUMÍ           | D     | 26 giugno 1998    | CUB  |
| 33   | JUAN MIRANDA          | D     | 19 gennaio 2000   | VEN  |
| 41   | MARTIN VITÍK          | D     | 21 gennaio 2003   | CZE  |
| 4    | TOMMASO POBEGA        | C     | 15 luglio 1999    | ITA  |
| 6    | NIKOLA MORO           | C     | 12 marzo 1998     | ITA  |
| 7    | RICCARDO ORSOLINI     | C     | 24 gennaio 1997   | ITA  |
| 8    | REMO FREULER          | C     | 15 aprile 1992    | SCH  |
| 10   | FEDERICO BERNARDESCHI | C     | 16 febbraio 1994  | ITA  |
| 19   | LEWIS FERGUSON        | C     | 24 agosto 1999    | SCO  |
| 80   | GIOVANNI FABBIAN      | C     | 14 gennaio 2003   | ITA  |
| 11   | JONATHAN ROWE         | A     | 30 aprile 2003    | IRL  |
| 21   | JENS ODGAARD          | A     | 31 marzo 1999     | DEN  |
| 24   | THIJS DALLINGA        | A     | 3 agosto 2000     | NLD  |
| 28   | NICOLÒ CAMBIAGHI      | A     | 28 dicembre 2000  | ITA  |
| 9    | SANTIAGO CASTRO       | A     | 18 settembre 2004 | ESP  |
| ALL. | VINCENZO ITALIANO     |       | 10 dicembre 1977  | ITA  |

LISTA B: -



La prima sfida di Champions della passata stagione contro lo Shakhtar



Unai Emery con la prima delle quattro Europa League vinte, era il 2014 con il Siviglia. Sarà lui il primo avversario del Bologna nell'Europa League 2025-26

Ct Mancini e, da quel momento, ha collezionato 9 presenze. È uno dei giocatori simbolo della squadra tedesca, in cui gioca continuamente dal 2019. Nell'ultima Bundesliga Grifo ha servito ben 11 assist e, dunque, la difesa rossoblù dovrà stare attenta alle sue giocate, oltre che alla velocità nelle ripartenze di tutti gli attaccanti. Il 23 ottobre i rossoblù andranno a giocare in casa dello Steaua Bucarest, che ha vinto gli ultimi due campionati consecutivi in Romania e che, l'anno scorso, in Europa League si è qualificato agli ottavi di finale. L'esperienza a questi appuntamenti, la squadra allenata da Charalampous ce l'ha. Da scoprire meglio sarà il Brann, che spinge molto sulle

fasse coi laterali e con gli esterni d'attacco. Sulla strada del Bologna ci sarà poi il Salisburgo, in cui gioca Maurits Kjaergaard, centrocampista offensivo del 2003 che è stato seguito dagli osservatori rossoblù. E anche il Celta Vigo, in trasferta, e il Celtic, la storica dominatrice del calcio scozzese con 55 titoli vinti, allo stadio Dall'Ara. La prima fase di Europa League si concluderà contro il Maccabi Tel Aviv. Si giocherà in Serbia il 29 gennaio 2026, alle ore 21. La strada è lunga e gli ostacoli non mancheranno, ma ogni grande viaggio inizia da un primo passo. Il Bologna affronterà subito l'Aston Villa, la favorita a vincere la competizione, e poi le altre sette avversarie. L'obiettivo del gruppo di Vincenzo Italiano è quello di andare il più avanti possibile, affrontando ogni singola partita al massimo. L'Europa non fa sconti, ma la rosa rossoblù è stata costruita per giocarsela. E, in fondo, chi non sogna ha già perso in partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Italiano vuole arrivare in fondo ma intanto deve passare il girone**



di Dario Cervellati

La terra di mezzo tra la Conference e la Champions Vincenzo Italiano non l'aveva ancora mai esplorata. Per il tecnico del Bologna l'Europa League è un terreno nuovo, ancora tutto da calpestare e su cui confrontarsi. Proprio lì, in quello spazio tra la cima e i piedi della montagna, non ci si era mai avventurato prima d'ora. Italiano si era fatto largo nella giungla europea, là dove si nascondono insidie dietro ogni angolo. Avversari tosti, imprevedibili, preparati. Lunghi viaggi, talvolta per raggiungere località sperdute: su qualsiasi campo, anche quello più inaspettato si può perdere. La Conference ti forgia partita dopo partita e ti insegna tanto. L'italiano d'Europa ne aveva fatto tesoro e poi si era spinto direttamente nell'elegante ed esclusivo salotto dei campionissimi. Un luogo dei sogni da gustare, da godersi, magari in cui tornare a breve. La Champions League Italiano l'ha assaporata con il suo Bologna, ma l'ha azzannata solo quando ormai era troppo tardi per passare alla seconda fase. Un altro insegnamento. Italiano ha imparato che ogni singolo errore può costare carissimo e sa che bisogna sempre spingere al massimo contro tutti gli avversari. L'intensità per giocarsela e superare la prima fase, la sfrontatezza, il coraggio, la consapevolezza delle proprie qualità dovranno essere massimi fin da subito. «È un giro impegnativo, con squadre che hanno esperienza e storia in campo europeo» ha commentato subito dopo il sorteggio. Questo è il momento di una nuova storia, di confrontarsi in quel territorio che sta a metà tra la Conference e la Champions. E anche se per l'allenatore dei rossoblù sarà di fatto una prima volta, non manca l'esperienza, 40 gare europee in totale, per affrontare questa competizione con grande consapevolezza. Dopo tre stagioni europee consecutive il Vecchio Continente del pallone non ha più grossi segreti da rivelargli. Certo, di queste manifestazioni internazionali, ognuna ha la sua storia, il suo fascino, il suo grado di difficoltà, ma nessuna delle tre perdona distrazioni, cali di concentrazione, periodi no. E così servirà partire preparati. «Il Salisburgo è una presenza fissa nelle coppe da quasi vent'anni, il Celtic - ha aggiunto Italiano nell'analisi delle formazioni avversarie - ha vinto 55 titoli e continua a dominare in Scozia. Il Macabi Tel Aviv e la Steaua Bucarest vengono da due scudetti di fila nei rispettivi paesi, il Friburgo ha fatto bene in Europa negli ultimi anni e il Celta torna nelle competizioni internazionali dopo la semifinale di Europa League del 2017. Il Brann è nel pieno del campionato iniziato ad aprile, quindi arriverà con ritmo

**L'allenatore aveva anche perso una Coppa Italia contro l'Inter**

# SE C'È ITALIANO SIVA LONTANO

**Il tecnico ha portato il Bologna al successo in Coppa Italia e con la Fiorentina era arrivato a due finali di Conference League**

partita. Poi c'è l'Aston Villa, che conosciamo bene: avendoli affrontati l'anno scorso in Champions League, sappiamo quanto siano forti e organizzati. Saranno otto sfide stimolanti e dovremo essere bravi a gestire il percorso, senza cali, facendo leva anche sul nostro pubblico quando giochiamo al Dall'Ara».

**RISCATTO.** Italiano è motivatissimo. A Casteldebale sprizza energia, entusiasmo. Carica i suoi giocatori, tutto l'ambiente. Ha voglia di un'impresa anche in Europa. E allora prova ancora, Vincenzo. A Firenze era diventato l'allenatore delle finali perse. Uno stigma. Inso-

portabile, ingiusto. Perché conquistare le finali non è da tutti. Ci riescono solo due squadre delle tante che ci provano. E il gruppo di Italiano se l'era meritato alla grande di arrivare fino in fondo: al primo anno di Conference aveva vinto il 64,7% delle partite europee e anche l'anno successivo, nel 2023-24, ha mantenuto un ritmo alto perdendo solo due

**In rossoblù si è liberato da un incubo e ora punta l'Europa League**



Vincenzo Italiano con il presidente e proprietario del Bologna, Joey Saputo

gare. Nel complesso delle due annate la Fiorentina ha avuto il 56,25% di vittorie, frutto di 18 successi su trentadue partite. Un ottimo ruolino di marcia. Ma ormai il marchio negativo era stato messo. Così dopo la sconfitta contro l'Olympicos, la terza finale persa con la Fiorentina (due di Conference e una di Coppa Italia), Italiano si è chiuso in sé, ha riflettuto e poi ha scelto di cambiare aria e sistemarsi a Bologna. Alla guida dei rossoblù ha subito centrato la finale di Coppa Italia, stavolta vincendola e riportando in città un trofeo che mancava da cinquant'anni. Un trionfo. «Lasciatemi festeggiare», perché ne sono fiero. Sono un Italiano, un Italiano vero. Con il suo gioco offensivo, fatto di aggressione alta, di intensità, l'allenatore, originario di Ribera, dove è poi cresciuto, anche se è nato a Karlsruhe, in Germania, dove i suoi genitori erano andati a raggiungere i nonni, emigrati per la-



Foto di gruppo per il Bologna dopo la bella vittoria contro l'emergente Como di Cesc Fabregas, lo scorso 30 agosto

Coppa Italia al cielo per il Bologna di Vincenzo Italiano



Nato a Karlsruhe il 10 dicembre 1977, Vincenzo Italiano è stato un centrocampista prima di intraprendere la carriera di allenatore

voro, ha compiuto un'impresa e ora non vuole fermarsi.

**APPASSIONATO.** La passione non gli manca. Malesani lo folgorò. Quando ancora era un giovane regista, che dava ordine in campo, Italiano capi che avrebbe seguito le orme del suo mister e avrebbe proposto un gioco frizzante, propositivo. E quel modello se l'è risistemato, l'ha aggiustato per farlo calzare perfettamente al suo pensiero. Le imperfezioni che ogni tanto emergono certificano la mano dell'autore che vuole sempre una squadra coraggiosa, che attacca e diverte. Starebbe ore e ore a parlare di calcio, a confrontarsi con colleghi, dirigenti, esperti. Ne sa qualcosa anche Alessandro Nesta, ospite in ritiro a Valles, con cui si è intrattenuto in lunghissime chiacchierate. Ma adesso è arrivato il momento di fare in Europa e Italiano non vede l'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno è all'ottavo anno nella società rossoblù

# ORSOLINI È LA NUOVA BANDIERA

di Stefano Brunetti

**I**l gol europeo ancora latita, ma nessun problema: dopo la Champions, ecco il piano di sotto offrire l'occasione-sima a Riccardo Orsolini. Che a 28 anni affronterà per la prima volta l'Europa League, forte dell'esperienza maturata contro Salah e Di Maria. E certo: se da un lato non è mai facile mantenere il sangue freddo ad Anfield o al Da Luz, e mica solo per l'Orso (il primo gol del rossoblù in Champions arrivò a metà del guado) dall'altro, dopo il tirocinio di un anno fa, Riccardo è pronto per la missione: lasciare il segno anche nel Vecchio Continente. Sulle orme di quel Beppe Signori che ha quasi raggiunto in termini di reti in Serie A (67 contro 66) e che guidò il rossoblù nella cavalcata storica dell'allora Coppa Uefa. Un ruolo che l'Orso vuole ereditare oggi. Nel nuovo viaggio dal Regno Unito ai Balcani.

**IDOLO.** Giunto ormai alla soglia dei trent'anni, Riccardo Orsolini può dire di aver raggiunto la maturità definitiva. Quella che l'ha reso nel tempo uno dei migliori esterni del campionato. A testimoniarlo c'è la presenza costante in azzurro, e non solo. Anche i numeri: cioè tre stagioni di fila in doppia cifra (ma anche nelle altre non è comunque mai sceso sotto le 6 segnature: numeri notevoli per uno che non fa di mestiere la punta). Quel ragazzino che arrivò a Bologna poco più che ventenne nel gennaio del 2018, e che dovette sostare in panchina sei mesi prima di avere il suo spazio, è oggi diventato uomo; e con i colori rossoblù addosso. 260 presenze in totale, più 75 reti tra Serie A e Coppa Italia. Col conto destinato ad aggiornarsi. In un calcio che vive del qui ed ora, e che non prevede più la parola "per sempre", Orsolini è la felice anomalia: a gennaio festeggerà non solo il compleanno, ma anche gli otto di permanenza sotto le Due Torri. In rosa è il più longevo di tutti. Bologna lo ha visto in pratica nascere, e poi crescere: fino al perfezionamento continuo, di quelle qualità innegabili che già aveva in dote. E che aveva solo bisogno di liberare, una alla volta, in tutta la loro potenza.

**ASCESA.** Pippo Inzaghi all'ini-

In estate ha rifiutato l'Arabia ed ora è sempre più legato al Bologna: può arrivare a 100 reti (ne mancano 25) ed entrare nella storia del club



Orsolini va in doppia cifra di gol proprio sotto la guida di Motta

zio lo faceva giocare mezzala; solo negli ultimi tempi fece bingò, mettendolo esterno d'attacco. Fu troppo tardi per mantenere la panchina, ma in tempo per aggiustare quel Bologna che rischiava la B; Sinisa Mihajlovic si limitò a confermare l'intuizione. Con risultati presto detti: Orsolini decisivo per la salvezza. Correva la primavera del 2019, quella dell'esplosione dell'Orso. Si perché Ricky c'è talmente da tanto a Bologna, che ha vissuto pure i momenti bui: quelli del rischio retrocessione e poi della rinascita. In cui la luce, dopo essersi spenta, cominciò timidamente a riaccendersi. Fino all'ascesa senza più freni, individuale e di gruppo, con naturale conclu-

**Non ha segnato in Champions e ora ci prova in Europa League**



L'attaccante durante Bologna-Como partita d'esordio di questo campionato al Dall'Ara decisa proprio da un suo gol (1-0)



Riccardo Orsolini, 28 anni, veste la maglia del Bologna dal gennaio 2018. In questa stagione ha già realizzato due gol, mentre nella scorsa ha vinto da protagonista la Coppa Italia

sione l'Europa. Quella che conta. Un passo indietro però: con Motta all'inizio l'Orso sembrava aver perso il posto. Si parlò anche di cessione. Ma proprio con lui, sfonderà poi il muro della doppia cifra. E che l'Orso sia come l'universo, cioè in continua espansione, lo dimostra l'annata scorsa: 17 reti totali, di cui 15 in campionato con l'italiano in panchina. Più una Coppa l'altra annata. Mai così bene aveva fatto Riccardo. Che anche quest'anno ha già rotto il ghiaccio: mettendo a referto la prima rete ufficiale dei suoi.

**PROSPETTIVE.** In estate non sono mancate le tentazioni, specie quelle dal Medio Oriente: Orso però ha declinato con

**Con Pippo Inzaghi era una mezzala poi ha trovato il suo ruolo ideale**

gentilezza, rimandando l'offerta al mittente. Voleva, vuole ancora Bologna. Per uno-due giri. Forse tre. Forse infiniti. Perché a questo punto, il limite è solo il cielo. Il contratto è in scadenza nel 2027, presto arriverà l'offerta di rinnovo. E allora sarà davvero per sempre: nel gennaio del 2028 Orso potrebbe festeggiare il decennale sotto le Due Torri. In un calcio senza più bandiere può diventare l'eccezione alla regola. Anche se forse a pensarci... lo è già. In sintesi: quest'anno Riccardo potrebbe entrare nella Top 20 per presenze in rossoblù. C'è l'obiettivo all'orizzonte di quota 300 partite con Casteldebole: a breve supererà una collega come Amedeo Biavati, il genio del doppio passo. Uno che un secolo fa vinse scudetti col Bologna e un Mondiale da protagonista. E che tra parentesi, Orso ha già superato in termini di reti. A proposito di gol: per quota 100 in rossoblù ne mancano ancora 26. Magari non quest'anno. Entro uno o



L'abbraccio tra Riccardo e Pippo Inzaghi, stagione 2018-19

due però, considerando i suoi ritmi... l'obiettivo sembra più che fattibile.

**SUPER.** Insomma, la città è sempre più ai suoi piedi. Piace per il talento indiscutibile, e la simpatia fuori dal comune. Leggendaro è lo sketch della

fešta Champions: Orso intervistato in macchina, mani al volante e sorriso stampato sulla faccia. Più un urlo diventato leggendaro "non so se avete capito... siamo in Champions League!". E poi il siparietto con Gianni Morandi a Valles, nel luglio scorso. Quando Riccar-



Per Orso 19 reti totali con l'italiano in panchina

do intonò i grandi successi del ragazzo di Monghidoro. Appese le scarpette al chiodo, potrà pensare seriamente alla carriera da showman: ma una cosa alla volta. Perché prima ci sono tanti, ma tanti sogni da portare a casa. Prima di ogni altro ci sarà il gol europeo. E poi per-

ché no: anche un'altra Coppa. Perché oltre ad Istanbul a maggio, ci sarà pure la tappa natalizia a Riyad. Orso è pronto. Lo showman lo può fare ancora sul campo, e per tanti anni. A chiederlo è in coro non solo la curva. Ma tutta una città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Campione d'Europa con la Nazionale di Mancini, Federico può dare un aiuto con la sua grande esperienza

di **Stefano Brunetti**

**B**ernardeschi e l'Europa, atto secondo. Anzi... quarto. Perché di Europa League l'esterno toscano ne aveva già giocate tre ai tempi della Fiorentina. Segnando pure spesso e volentieri. E dopo un triennio dall'altra parte dell'Oceano, Federico è tornato. Nel Vecchio Continente. E di conseguenza nel Belpaese. Perché la saudade prima o poi chiama, specie se ti chiama Italiano. E a Fede l'ha chiamato nel momento giusto: a 31 anni compiuti lo scorso febbraio. Cioè con una certa maturità sulle spalle e altrettanta esperienza sulle gambe; ma con ancora tanto tempo davanti. Tre anni in Canada erano sufficienti per dire stop e tornare all'ovile. Berna di nuovo in Italia, e in Europa. Con il numero di 10 che fu di Roberto Baggio. Quando si dice: rischia- re la giocata.

**RITORNO.** Dov'eravamo rimasti? All'Europeo vinto con gli Azzurri, tirando uno dei rigori decisivi nell'estate del 2021. E ad un'ultima stagione con la Juventus, la ciliegina sulla torta. Poi la chiamata del Toronto: soldi ed esperienza esotica dall'altra parte del mondo. Come fai a dire di no? Federico accetta, e vola in Canada. Dove all'attività da calciatore ne abbina anche un'altra: quella di ambasciatore italiano. C'è chi direbbe influencer. Del Belpaese del resto Federico diventa una sorta di testimonial. Interviste sulla lifestyle italiana, video con le star della musica, ospitate d'onore a vedere hockey, basket e baseball. La crescita sui social è esponenziale. Ma mica solo spettacolo. Anche sul campo Berna continua a fare il suo: in tre anni mette a referto 26 reti in 99 presenze. Con Lorenzo Insigne e Domenico Criscito come compagni. Poi però succede che il Bologna lo contatti. Federico ci pensa, avrebbe ancora un anno di contratto col Toronto. Ma alla fine si decide: i tempi per il ritorno sono maturi. E quindi a metà luglio scorso, dopo aver rescisso coi canadesi, rieccolo in Italia. Dalla porta principale.

**ROCKSTAR.** Capello biondo platino, tatuaggi un po' ovunque. E un fisico scultoreo, dove nulla sembra lasciato al caso. Da modello: più che un trequartista, a Casteldebole sembrava essere sbarcato il cantante di una band punk. Via per direttissima a Valles, con una sensazione che diventa presto realtà: la presa cioè, della maglia numero 10. Quella cosparsa di



Federico Bernardeschi è nato a Carrara il 16 febbraio 1994. Sotto con Claudio Fenucci, ad del Bologna, il giorno della sua presentazione

# BERNARDESCHI OR A AIUTACI TU

**L'esterno è arrivato a Bologna con Immobile per cercare un rilancio dopo gli anni a Toronto**  
**Con la Fiorentina tre edizioni di Europa League**

sacralità, che fu del Divin Codino. E dunque in ritiro ecco esplodere la Fede-mania: autografi, foto, e chi più ne ha più ne metta. Ma ad inizio agosto, in una delle prime amichevoli a Casteldebole, c'è subito il guaio. Quello fisico. Si gioca contro la Vis Pesaro, dopo un contrasto di gioco Bernardeschi esce dolorante. Tre settimane ai box, proprio nel momento in cui tutto sembrava pronto per spingere sull'acceleratore. Ma Berna non si scompone: la calma diventa virtù, per lui che già da ragazzo rischiò grosso coi guai fisici. E alla fine, eccolo in campo prima del dovuto. Già all'esordio in quel dell'O-

limpico. Berna che entra nel finale, e per poco non lascia pure il segno. Un bel biglietto per (ri)presentarsi.

**EUROPA.** E adesso si che passata la paura, si può guardare al futuro con fiducia: Federico Bernardeschi è il figliol prodigo, quello che aveva lasciato l'Italia dopo gli anni ruggenti tra Firenze e Torino, ma che non ha resistito al richiamo di casa. Non troppo lontano a pensarci dalla sua Toscana. Il posto da titolare arriverà, per il momento Berna si prepara a fare la riserva di lusso, conscio comunque che con l'arrivo dell'Europa, spazio dall'inizio ci sarà per tut-

ti. Nella sua carriera ha fatto anche la Champions ai tempi della Juve, ma fu con la Fiorentina, in Europa League, che diede il meglio di sé: 8 gol in 18 presenze, e mica giocando punta. Fede è nei fatti, assieme ad Immobile, il grande esperto in materia. La società lo ha - li ha - presi per quello. Una dose di esperienza in più, a basso costo (entrambi arrivati a parametri zero) a cui nessuna squadra con ambizione può dire di no. Saranno loro, ma in primis Bernardeschi visto il lungo stop di Immobile, a dover guidare i più acerbi verso i playoff. Obiettivo minimo, dichiarato dalla società il giorno dei sorteggi a Montecarlo.



**SOGNO.** Lasciare il segno in rossoblù, per ribussare in chiave...azzurra? È evidente che col Mondiale alle porte, seppur con la prospettiva degli spareggi a marzo, Federico ci pensa e non poco. E ci ha pensato (e non poco) quando ha deciso di tornare in Italia, in quella Bologna famosa per rilanciare i campioni. Successi con Roberto Baggio, che con le 22 reti della stagione 1997-98 si guadagnò l'accesso ai Mondiali in Francia a furor di popolo. Berna ci spera, il sogno può ripetersi. Mai dire mai. È uno che a 31 anni vanta un curriculum con diversi scudet-

**Vuole lasciare il segno e sognare ancora l'azzurro al Mondiale 2026**

ti, ma anche Coppe Italia e Supercoppe, più un Europeo sul conto; l'esperienza è già quella di un veterano, e gli anni in Canada non hanno scalfito per nulla questa sua voglia. Quella di arrivare in alto. Anzi: delle due l'hanno conservata, come in una teca preziosa. La stagione della rinascita per Federico Bernardeschi può cominciare. Sarà una lunga rincorsa, dove non mancheranno le discese ardite, e poi le risalite. La carriera di Fede del resto è stata così: una lunga corsa ad ostacoli, dove le soddisfazioni non sono mai mancate. Con la lista, spera Berna e tutta Bologna, destinata ad aggiornarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ha preso il 10 che apparteneva a Roberto Baggio: che porti fortuna?**





# UNA **SQUADRA** DALLA PARTE DELLE **PICCOLE E MEDIE IMPRESE** E A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ E DEI TERRITORI

Sono le **imprenditrici** e gli **imprenditori**  
del commercio, del turismo, della cultura,  
dei servizi, della logistica, dei trasporti,  
del mondo delle professioni **che**  
**rendono viva la tua città**



Assemblea  
del Consiglio Generale di  
Confcommercio Ascom Bologna

[www.ascom.bo.it](http://www.ascom.bo.it)

## L'ASTON VILLA VALE LA CHAMPIONS



La volata di Emery  
**Nei quarti fuori solo con il Psg**



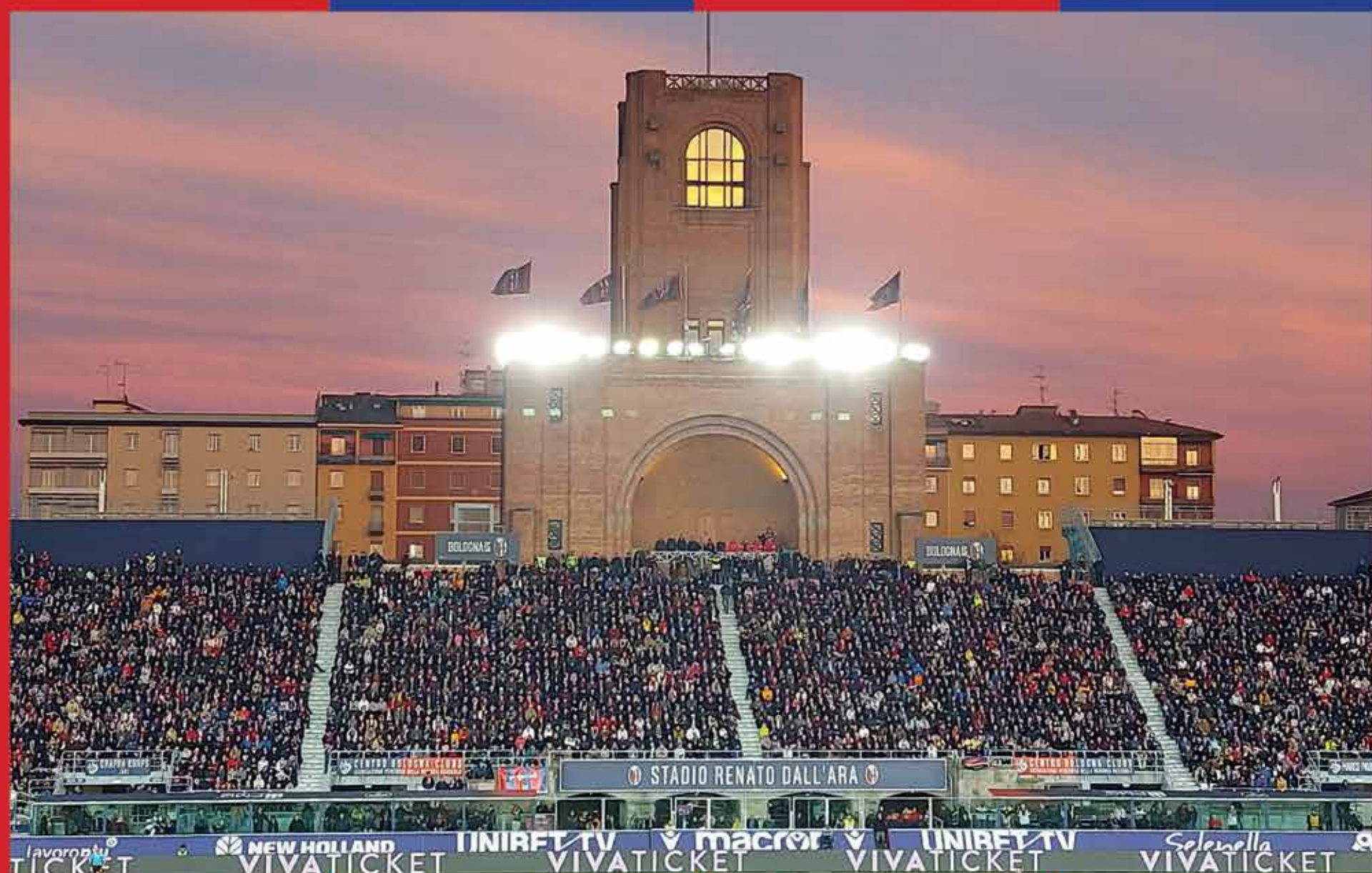
Il precedente  
**Rossoblu già ko la stagione scorsa**





**Il Circolo della Caccia a fianco dei Rossoblu  
per questa nuova avventura**

**FORZA BOLOGNA  
SEMPRE!!!**



L'Aston Villa ha stupito tutti in Champions League nella scorsa stagione

# Emery, l'Europa è una cosa speciale

**Arrivata tra le prime otto nella  
competizione più importante  
la squadra era uscita con il Psg  
a cui aveva dato filo da torcere**

di **Tommaso Guaita**

Come ha raccontato The Athletic, fino all'ultimo giorno della finestra di mercato estiva, conclusa lo scorso primo settembre, Emiliano Martinez è rimasto in attesa di una chiamata che gli confermasse il passaggio al Manchester United, ma alla fine non è arrivata. Il trentatreenne campione del mondo argentino è uno dei punti di forza dell'Aston Villa e il suo tecnico Unai Emery, nella conferenza stampa prima della gara con l'Everton, non ha nascosto la soddisfazione per la sua permanenza: «Sono molto, molto felice. È il miglior portiere del mondo». Con lui in campo la squadra ha un surplus notevole di personalità e carisma, difficile rinunciare.

**DIFFICOLTÀ.** Le prime quattro gare dei Villans in Premier ci raccontano un momento di grandissima difficoltà. Messa alle corde da avversari inferiori, almeno sulla carta, come Brentford e Crystal Palace, non hanno mai segnato anche nelle altre due partite, concluse 0-0. Nel calcio professionistico inglese, sono l'unica squadra ancora a secco e con due punti in quattro partite precedono in classifica solo i Wolves. «Servono giocatori», si è lamentato l'allenatore spagnolo dopo lo 0-3 subito dal Palace alla terza giornata, ed è stato accontentato. Oltre al reintegro di Martinez, sarà importante inserire al più presto nelle rotazioni gli ultimi arrivi Jadon Sancho, Harvey Elliott e Victor Lindelof, giocatori di peso ed esperienza che nei piani del tecnico spagnolo potrebbero permettere un salto di qualità.

**ALTOLIVELLO.** Dopo lo splendido quarto posto raggiunto nella stagione 2023-24, miglior piazzamento dal lontano 1995-96, quando in attacco c'erano due leggende come Yorke e Milosevic, l'Aston Villa si è confermato ad alto livello anche nell'annata appena trascorsa, sorprendendo in Champions League. Sesti a fine campionato, i Villans hanno tenuto un passo costante lungo tutta la stagione inglese, conquistando vittorie di peso come

quella del 21 dicembre 2024 in casa contro il Manchester City o il 4-1 al Newcastle del 19 aprile 2025, senza tuttavia raggiungere i picchi dell'annata precedente. Tra le prime dieci, l'Aston Villa ha avuto la peggior differenza reti alla pari del Brighton, appena sette gol segnati più di quelli subiti, ma soprattutto ha condiviso il peggior attacco della parte sinistra del tabellone con il Bournemouth e il Nottingham Forest. Il calo rispetto al 2023-24 è stato notevole, con ben diciotto gol segnati in meno. La ricca cessione in Arabia Saudita dell'attaccante colombiano Jhon Durán a gennaio ha inciso solo in parte, al suo posto erano infatti arrivate due punte mobili funzionali al gioco di Emery come Asensio e Rashford (entrambi non confermati quest'anno). Così le cause possono essere ricercate nella minor vena della stella Watkins, nel mancato inserimento dell'altro neo-acquisto invernale, l'olandese ex Borussia Dortmund Donyell Malen, e nel crollo di rendimento del neo romanista Bailey.

**Il team inglese  
si è rinnovato  
senza confermare  
Asensio e Rashford**

**CHAMPIONS.** Ciò che ha pesato maggiormente, tuttavia, è l'impegno in Champions League, dove Emery ha mostrato un'altra vol-



In alto il tecnico dell'Aston Villa Unai Emery. In basso Jordan Henderson del Brentford e Yuri Tielemans dell'Aston Villa

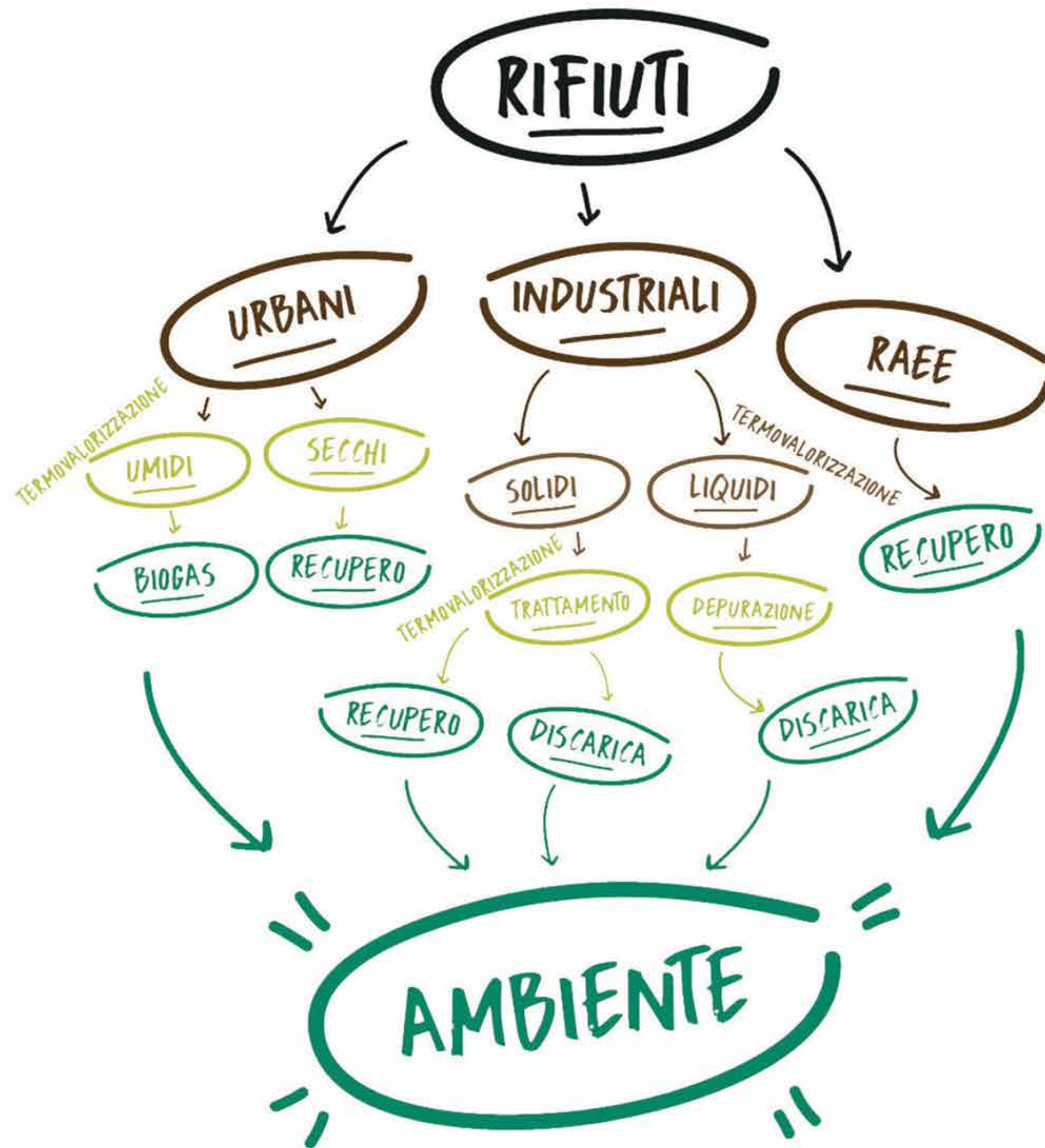


diventato il dominatore dell'Europa League.

**PUNTI DI FORZA.** Il dinamismo e l'intelligenza tattica dello scozzese McGinn e del belga Tielemans a centrocampo, il primo capitano della squadra e il secondo della sua nazionale, sono una delle chiavi del gioco dei Villans. Lo scozzese, il centrale Pau Torres e Amadou Onana, pure lui belga, pensano a recuperare velocemente il pallone con un pressing furioso, mentre Tielemans a redistribuirlo. Watkins è la prima opzione davanti per quanto riguarda la conversione a rete, ma gli esterni sono fondamentali. Sancho, se tornerà se stesso, sarà importante ma tanto peso avrà la crescita di Morgan Rogers, che nello scorso anno ha conquistato la nazionale inglese. Nello scontro di ottobre 2024 a Birmingham, l'errore fatto dal Bologna è stato quello di non crederci sino in fondo, dando la possibilità all'Aston Villa, squadra forte ma con dei limiti tecnici soprattutto in difesa, di riorganizzarsi dopo l'iniziale sfortunata rossoblu. Quest'anno, italiano avrà un precedente su cui lavorare, ma contro uno come Emery è sempre meglio aspettarsi l'inatteso.

EDIPRESS





- Caratterizzazione, trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non
- Gestione di impianti di recupero
- Ripristini ambientali e discariche
- Bonifiche e messa in sicurezza di siti contaminati

- Redazione piani di lavoro per siti contaminati da amianto
- Rimozione e ricopertura tetti in amianto
- Servizi di igiene ambientale
- Servizi ambientali integrati in ambito industriale

**ECO.SER.**  
SRL  
**SERVIZI PER L'AMBIENTE**

L'appartenenza al Consorzio Astra, ci consente di poter scegliere, in qualsiasi momento, sia la soluzione migliore per il cliente, che il miglior percorso da attuare nel rispetto delle normative e dell'ambiente

**Tel. 051 6014421**  
**info@eco-ser.it - www.eco-ser.it**



**La beffa**  
**La Champions persa in volata**



**La stella**  
**Grifo, il pericolo è italiano**



La squadra tedesca ha perso il quarto posto e la qualificazione all'ultima giornata

# Per il Friburgo rabbia Champions

**La beffa contro l'Eintracht:  
il ko ha spinto i rivali rossoblù  
in Europa League a favore  
del Borussia Dortmund**

**67**

**Reti**

Con 67 gol realizzati in nove stagioni e mezzo, Vincenzo Grifo è il miglior marcatore italiano della storia del campionato tedesco, infatti da anni è la stella del Friburgo decisivo sia con le reti sia con gli assist

Vincenzo Grifo,  
32 anni, ha realizzato  
8 gol e 11 assist  
con il Friburgo  
nell'ultima Bundesliga



di Tommaso Guaita

**17** maggio 2025. La città di Friburgo è pronta a festeggiare la qualificazione in Champions della squadra di casa. L'Europa-Park Stadion è pieno e sulle tribune sventolano centinaia di bandiere biancorosse. In curva compare la scritta "Forza ragazzi" a lettere cubitali, proprio così, in italiano. Ha fatto capolino in mezzo alla folla e tra i compagni solo Vincenzo Grifo, italiano di Germania, l'ha capita al volo. È l'ultima giornata della Bundesliga 2024-25 e la squadra ospite è l'Eintracht Francoforte, terza in classifica e in attesa della matematica per conquistare la prima storica qualificazione alla coppa dalle grandi orecchie. Vale lo stesso pure per il Friburgo. I padroni di casa sono quarti, un punto sopra il Borussia Dortmund e due sotto l'Eintracht, quindi in caso di vittoria dei gialloneri un pareggio sarebbe inutile. Bisogna vincere. Il Friburgo viene da quattro vittorie e un pareggio, mentre l'Eintracht è in un periodo di stanca dopo le meraviglie d'inizio anno. Chi fa più paura, tuttavia, sono i gialloneri della Vestfalia, che sognano un'insperata qualificazione Champions dopo mesi di grigiore. Sarebbe una beffa terribile per l'eventuale esclusa.

**IMPRESA SFIORATA.** Al 26' Philipp Lienhart batte una rimessa laterale da sinistra, dall'altezza dell'area avversaria. Compagni e rivali sono tutti in mezzo come fosse un cal-

cio d'angolo, tanto il terzino austriaco è capace di scagliarla lontano. Prende la rincorsa, carica e il pallone spiove velocissimo verso la testa di Ginter, campione del mondo nel 2014 e monumento della squadra, con cui ha da poco raggiunto le 200 presenze. È uno schema e il centrale difensivo è bravissimo ad avventarsi sul pallone e a girarlo verso il secondo palo con un avvitamento. Sulla destra è appostato il giapponese Ritsu Doan, capocannoniere della squadra, che colpisce al volo con il mancino e segna il suo decimo gol in campionato. Lo stadio diventa una bolgia. Cinque minuti appena e l'Eintracht si fa sotto, ma Atubolu (portiere dal fisi-

co esplosivo e dalla grande reattività che ricorda Maignan) respinge alla grande, esultando come dopo un gol segnato. Due minuti e gli ospiti lo chiamano di nuovo all'intervento. Il pericolo è vicino: al 49' del primo tempo, il centrocampista dell'Eintracht Knauff s'inventa un sombrero di tacco e il suo marcatore, preso alla sprovvista, collasa spalancandogli la via del gol. Qualcosa nel Friburgo si rompe. Grifo e compagni, colpiti a un passo dall'intervallo, rientrano negli spogliatoi svuotati e ne escono completamente scarichi. E poco più di un quarto d'ora dopo, l'Eintracht vola sul 3-1. Nel frattempo, il Borussia vince 3-0 a Kiel, guadagnandosi la quarta piazza. Al Friburgo toccherà l'Europa League: peccato, la Champions sarebbe

stata una grandissima impresa. Con una differenza reti di meno quattro Julian Schuster, il laptop manager quarantenne scelto in estate per prendere il posto del "filosofo" Christian Streich, che ha lasciato dopo dodici anni e mezzo di onorato servizio, ha sfiorato un risultato fantastico. Da giocatore ha disputato quasi 250 partite con il Friburgo, diventandone pure capitano, e chiusa la carriera è sempre rimasto nei ranghi del club, ma gli ottimi risultati della passata stagione

**Sono stati investiti oltre venti milioni sul mercato, ma Grifo resta la stella**

sono andati oltre le previsioni dei suoi più convinti sostenitori. In tanti temevano che il distacco da Streich sarebbe stato più traumatico.

**GRIFOTRASCINATORE.** Quest'anno, con Ritsu Doan passato proprio all'Eintracht, il compito per Schuster s'è fatto ancora più complicato ma il Friburgo ha reinvestito gli oltre venti milioni incassati per completare la squadra. La quota Giappone si è mantenuta stabile con l'arrivo dell'ex frequentista del Brøndby Yuto Suzuki, mentre l'attacco è stato rinforzato con il gigante Igor Matanovic, alto un 1,94 m, e il guizzante 2005 burkinabé Cyriaque Irié, che nel 2024 era sembrato sul punto di passare al Milan. Tuttavia, la stella della squadra sarà ancora Vincenzo Grifo, che con 67 reti è l'italiano più prolifico della storia della Bundesliga: «Il Bayern Monaco è sempre favorito. Poi c'è sempre una squadra che va oltre i suoi

obiettivi, come noi l'anno scorso», ha spiegato. Le prime due gare della stagione sono coincise con due cadute dolorose. Una sconfitta 1-3 in casa contro l'Augusta e un pesante 1-4 a Colonia. Due risultati che hanno fatto sorgere più di un interrogativo a proposito della scarsa tenuta difensiva del Friburgo e della solidità del suo organico, ma la vittoria contro lo Stoccarda del 13 settembre ha rasserenato gli animi. Grazie a una doppietta di Matanovic, subentrato a 12 minuti dal termine e all'esordio con la nuova maglia, i biancorossi si sono imposti 3-1. Passato in svantaggio al 20', il Friburgo ci ha messo più di un'ora a pareggiare, ma sembra che i gol del croato abbiano sbloccato la squadra. Gli uomini di Schuster soffrono d'improvvisi blackout, ma sono un gruppo tosto e ricco di talento. Il Bologna dovrà prendere l'impegno con la massima attenzione.

EDIPRESS

**MB**

**PRATICHE AUTO**

**VILLANOVA DI CASTENASO**

Via Villanova, 4T  
40055 Villanova di Castenaso (Bo)  
Tel. 051.781875

**CASALECCHIO DI RENO**

Via Guido Rossa, 10/3  
40033 Casalecchio di Reno (Bo)  
Tel. 051.0284218

**Orari:**

da Lunedì a Venerdì  
9:00/13:00 15:00/19:00  
Sabato 9:00/12:30

**IMMATRICOLAZIONI**

**RISCOSSIONE  
BOLLO AUTO**

**LICENZE  
AUTOTRASPORTO**

**NAZIONALIZZAZIONE  
VEICOLI**

**TRASFERIMENTI  
DI PROPRIETÀ**

**RINNOVO PATENTE  
CON MEDICO IN SEDE**

**mail**

**mb.pratiche@gmail.com**



# DIAMO VALORE ALLE TUE SCELTE



Acquista una **Veneta Cucine**,  
il piano  **CARANTO®** in ceramica  
o quarzo è in **omaggio\***.

**24 MESI A TASSO ZERO**

(TAN 0% TAEG 0%)

**Veneta Cucine®**  
**a Bologna**

**BARGELLINO** Calderara di Reno - Via dell'Industria, 1  
**IDICE di San Lazzaro** Via Emilia, 319  
**BOLOGNA** Viale Pepoli, 82

\*Regolamento presso i punti vendita e su [venetacucine.com](http://venetacucine.com)

Fino a 24 mesi prima rata a 30 giorni, importo finanziabile da € 3.000 a € 15.000. Esempio: € 8.000 (importo totale del credito) in 24 rate da € 333,33 TAN fisso 0,00% TAEG 0,00%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua; l'importo totale dovuto € 7.999,92. Tan e Taeg possono essere diversi da zero esclusivamente per effetto di arrotondamento decimale. Offerta valida fino al 30/09/2025. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. VENETA CUCINE S.p.A. opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

# LA STEAUA E IL PORTIERE QUASI IMBATTIBILE



**Il numero uno**  
**Tarnovanu, 16 partite senza gol**



**L'allenatore**  
**Charalambous, il cipriota**





## Ama i colori della tua città



Via Ferrarese, 126/2 - Bologna - Tel. 051.379430

www.autocolorbologna.com



## Soluzioni per la carrozzeria e l'industria dal 1980

La Steaua Bucarest è uscita ai preliminari dopo aver vinto lo scudetto in Romania

# I “nipotini” di Hagi senza Champions



In basso a sinistra, la Steaua esulta dopo il gol realizzato da Darius Olaru, 27 anni, all'Aberdeen. Sotto, Juri Cisotti, 32 anni, attaccante italiano della Steaua

**Il centrocampista Darius Olaru è il capitano e la stella della squadra: è anche un leader della Nazionale del suo Paese**

di **Alessandro Ruta**

La Steaua Bucarest è una di quelle squadre che rimandano immediatamente a un'altra epoca, a un altro calcio. D'accordo, ha cambiato in qualche modo il nome e persino lo stemma, però il nome è lì e ci riporta a quando affrontare un club dell'Est Europa rappresentava una sorta di viaggio nell'ignoto. Un ignoto che comunque a volte le sue belle soddisfazioni se le è prese, basti pensare alle due finali di Coppa Campioni (a proposito di altre epoche) raggiunge tra il 1986 e il 1989: una vinta contro il Barcellona a Siviglia ai calci di rigore, con il portiere-eroe Duckadam, e quella persa, curiosamente a Barcellona contro il Milan di Arrigo Sacchi. Oggi la Steaua Bucarest la si può trovare spesso in realtà scritta in un'altra maniera, un ghirigoro chiamato Fcsh, perché il vecchio club, semplicemente, si è scisso e ora si trova in seconda divisione con lo stesso nome. Un ingarbugliamento che rischia di confonderci ulteriormente, mentre è meglio rimanere con il prossimo avversario del Bologna in Europa League: campione di Romania per la 28ª volta, fuori agli ottavi di

finale della scorsa Europa League, in generale un'abitudine delle competizioni continentali, visto che di Champions non se ne parla se non nei preliminari, però anche in Conferenza la Steaua qualche gettone l'ha piazzato.

**DIFESA SOLIDA.** Gli eredi dei vari Hagi e Lacatus, i “nipotini” di quel gruppo di fuoriclasse allenati da Mircea Lucescu, volto conosciuto anche in Italia, hanno come allenatore un cipriota, Elias Charalambous, che da quando è arrivato a Bucarest non ha praticamente sbagliato un colpo, vincendo il campionato due volte di fila ma senza mai riuscire a completare questo cerchio arrivando in Champions League. Nei preliminari infatti la Steaua è uscita al secondo turno contro i macedoni dello Shkendija. “Retrocessa” ai preliminari di Europa League, dopo aver eliminato i kosovari del Drita e soprattutto gli scozzesi dell'Aberdeen, con un

**Tarnovanu, ecco il portiere che per sedici partite non ha preso gol**



netto 3-0 a Bucarest che ha inclinato a favore dei romeni il playoff dopo il 2-2 dell'andata. Grande protagonista il centrocampista Darius Olaru, autore di una doppietta al ritorno e di un altro gol in Scozia: capitano e leader anche della nazionale, è su di lui che in mezzo la Steaua punta per mettere ordine e avere un briciolo di creatività. Un altro punto di forza della squadra è il portiere Tarnovanu, il meno battuto nel passato campionato e autore di ben 16 partite senza subire gol. Ormai alla sesta stagione alla Steaua, compensa con le sue prestazioni una certa tendenza della squadra a non avere un bomber di riferimento visto che nell'ultimo campionato nessuno è arrivato in doppia

cifra. Due anni fa c'era eccome un bomber classico, quel Florinel Coman poi passato brevemente in prestito dal Cagliari in Serie A e di proprietà adesso dell'Al-Gharafa, in Qatar. Per sopperire alla mancanza di un grande attaccante comunque in rosa troviamo un personaggio davvero da raccontare, visto che è italiano: è Juri Cisotti, 32enne di Tolmezzo che in Romania ha trovato una seconda patria dopo tanti anni trascorsi tra Serie B e C e alcune parentesi in Croazia e a Malta, addirittura. Tre stagioni e mezzo all'Otelul Galati prima di finire nel radar della Steaua, appunto, lo scorso gennaio, con cui ha vinto il titolo trovando persino il tempo di andare a segno in Europa League. An-

che quest'anno ha iniziato alla grande, pur senza essere un attaccante straripante fisicamente bensì più rapido e imprevedibile. Il Bologna dovrà senza dubbio controllarlo da vicino, così come Denis Alibec, altra meteora del calcio italiano, passato brevemente dall'Inter e curiosamente proprio dai rossoblu.

**DIFFICOLTÀ INIZIALE.** Sfortunatamente lo Steaua ha cominciato molto male in campionato, esattamente come l'anno scorso quando si era ritrovato a un certo punto nella parte destra della classifica, e la lega romana ha solo 16 squadre partecipanti. Forse la fatica del doppio fronte, a differenza dei rivali, forse qualche acquisto sbagliato o ancora in fase di amalgama

(l'attaccante Thiam e il centrocampista Politic, strappati rispettivamente all'Universitatea Cluj e ai rivali cittadini della Dinamo Bucarest), sta di fatto che anche in questa stagione l'inizio è stato ad handicap con una sola vittoria nelle prime 9 giornate e la zona-retrocessione molto più vicina rispetto a quella per il titolo. Detto questo, il campionato romeno come altri in Europa ha un sistema di gironi playoff e playoff, quindi nulla è compromesso, anche se l'Universitatea Craiova nelle stesse 9 partite ha totalizzato ben 16 punti in più. Il brodo della Supercoppa di Romania vinta 2-1 battendo il Cluj a luglio 2-1 con rete decisiva di Radunovic oltre il 90' non può bastare. In sostanza, bisognerà cominciare a stringere qualche vite e rimettere in marcia un meccanismo che da due anni in patria conosce pochissimi rivali. Da questo punto di vista il Bologna contro la Steaua parte quantomeno alla pari, il prossimo 23 ottobre, quando anche la condizione fisica sarà più livellata.





Agenzia Immobiliare

# NICOLETTI

dal 1974

Bologna: Via Dè Carbonesi, 10 - Cell. 345.9716474

(su appuntamento)

Vergato: Via Garibaldi, 31 - Tel. 051.910167

Cell. 338.3955040 - 338.5957201 (Affitti)

info@agenzianicoletti.it - www.agenzianicoletti.it



### ZONA MARCONI ATTICO PANORAMICISSIMO

Appartamento e terrazzo circa 138 + 138 mq commerciali rispettivamente.

APE Classe "E" Ep 192,92 kWh/m2/anno.

VENDESI Trattative riservate presso i nostri uffici



### VIA VALLESCURA

Appartamento da ristrutturare di ampia metratura al terzo ed ultimo piano (no ascensore) composto da ampio ingresso, sala, cucina abitabile, 4 camere, due bagni, tre balconi, riscaldamento autonomo, porzione di sottotetto e cantina. Tripla esposizione. Superficie catastale mq. 174. Oltre ad autorimessa al piano terra di circa mq. 28. APE Classe "F" Ep gl, nren 192,28 kWh/m2/anno.

Prezzo richiesto Euro 640.000



**ALTOPIANO MARCONI** Villa unifamiliare da ristrutturare disposta su tre livelli composta da salone, cucina, tre camere, studio, quattro bagni, terrazze, più accessori, ampia autorimessa e giardino di pertinenza su tre lati. Classe energetica "F" Ep 191,19 kWh/m2/anno (da aggiornare). Euro 520.000



**GRIZZANA MORANDI (VIMIGNANO)** Ad.ze Borgo "La Scuola" Casa indipendente in sasso in ottimo stato su più livelli con accessori e terreno/parco circostante recintato di circa un ettaro e mezzo. Classe energetica "G". Prezzo richiesto Euro 330.000



**MARANO DI GAGGIO MONTANO** In posizione comoda e con vista panoramica CASA INDIPENDENTE su due livelli composta da: al piano terra tavernetta con camino, bagnolavanderia, cantina e portico; al piano primo sala, cucina abitabile, TRE camere, bagno, ripostiglio, terrazzi. Oltre a tre ampi garage, legnaia/magazzino oltre a giardino esclusivo. Classe Energetica "G" Ep gl,nren 370,51 kWh/m2/anno. Euro 238.000



**AD.ZE ROCCHETTA MATTEI** Villa unifamiliare in buono stato su più livelli: al piano terra salone, cucina abitabile, camera, bagno, balcone; al piano primo TRE camere, bagno, locale lavanderia e balcone; al piano seminterrato due ampie e comode autorimesse, portico, cantina. Oltre a parco/giardino esclusivo con magnifica vista sul sasso di Vigo. Classe Energetica "G" Ep 466,51 kWh/m2/anno. Euro 250.000



## MEGLIO NON FIDARSI DEL BRANN



**L'allenatore Alexandersson  
Era il ct dell'Islanda femminile**



**La squadra  
È sempre una sfida con il Bodø**



# FCR Edil.

Il rosso dei nostri mattoni,  
il rossoblù della nostra squadra.



Sponsor ufficiale  
Bologna Calcio FC

bacchettamagistudio@gmail.com



Fin dagli anni '90, FCR Edil è la scelta giusta per ogni tipo di ristrutturazione. Dagli immobili industriali a quelli di lusso, garantiamo lavorazioni precise e consegne puntuali. Offriamo un servizio chiavi in mano, con il supporto di una squadra esperta e di fidati professionisti del settore.

FCREDIL srl - via Giovanni Spataro, 18 - 40134 Bologna  
www.fcredil.com - fcredil@gmail.com



COSTRUZIONI - RESTAURI  
SUBSISTEMI EDILIZI

di **Alessandro Ruta**

**L**a Norvegia è diventata un po' la bestia nera dell'Italia, nell'ultimo periodo. Tra nazionale e sfide di club non è che ci stia andando benissimo. Ne sanno qualcosa gli Azzurri, ma come dimenticare la beffarda eliminazione della Lazio in Europa League per mano del Bodoe/Glimt ai calci di rigore?

**L'EMERGENTE.** Lo spauracchio norvegese in arrivo per le italiane, nello specifico il Bologna, quest'anno si chiama Brann Bergen, un club che negli ultimi anni si è saputo ritagliare il suo spicchio di gloria pur essendo costantemente tra i posti d'onore del suo campionato. Nel 2023 infatti pur essendo in seconda divisione era riuscito a vincere la Coppa nazionale, guadagnandosi un posto in Conference League. Un'avventura brevissima, terminata ai playoff contro l'Az Alkmaar, trionfatore solo ai calci di rigore. Nel frattempo il Brann era tornato nella massima categoria affermandosi, appunto, come seconda forza dietro all'intoccabile Bodoe/Glimt, che quest'anno disputerà la Champions League. "Solo" Europa League invece per la squadra di Bergen, che della Norvegia è la seconda città più grande dopo la capitale Oslo, in questa strana distribuzione del calcio nel Paese nordico dove le big sono "in periferia". Il dualismo tra Bodoe e Brann ormai è una certezza, anche se nell'avvio del campionato 2025 (la Eliteserien si disputa prevalentemente tra estate e autunno, ovviamente, date le condizioni estreme durante l'inverno) si è inserito il Viking.

**IN PANCHINA.** Uno dei "personaggi" della squadra comunque è senza dubbio l'allenatore, il 42enne islandese Freyr Alexandersson, che si è costruito una reputazione notevole nel calcio femminile, allenando nel suo paese e diventando il commissario tecnico della nazionale donne. Da quest'anno è al timone del Brann dopo una bella esperienza anche al Lynby (maschile, però) in Svezia. A lui è toccato ridisegnare la squadra dopo la cessione in estate del bomber Aune Heggebo al West Bromwich Albion, nella Championship inglese, la seconda divisione. Già autore di 8 gol nel primo spicchio di campionato, già nel giro della nazionale in un reparto dove è destinato ad essere un rincalzo dietro Haaland e Larsen, il club non ha comunque potuto rifiutare l'offerta da 5.5 milioni di euro del Wba, una cifra che ha permesso al Brann di sistemare le proprie casse a lungo visto che si è trattato della cessione più remunerativa nella sua storia, superando le precedenti vendite di Moller-Wolfe all'Az Alkmaar (3.9 milioni) e Scharner al Wigan (3.7). Insomma, una cessione che ha fatto epoca per un Brann che ha dovuto reinventare l'attacco, continuando a puntare su un'altra

Il Bodø ha eliminato la Lazio, la Nazionale ha umiliato gli azzurri

# La paura è... norvegese

## Bologna, occhio al Brann



**Freyr Alexandersson, 42 anni, è l'allenatore del Brann da quest'anno**



delle stelle, Bard Finne, nuovo capocannoniere della squadra con i suoi 9 gol, ma in generale da anni fulcro del reparto avanzato. Bravo Alexandersson a trovare quindi risorse nuove o a implementare quelle che già c'erano, tipo il centrocampista Myhre, vera anima della squadra, capace di fare sostanzialmente tutto e nel giro pure lui della nazionale in un reparto già ricco di qualità. L'altro giocatore chiamato frequentemente dal commissario tecnico Solbakken è il portiere Dynge, che è al Brann dal 2022. In questo gruppo di giocatori nordici, come spesso accade in Norvegia, troviamo però dei giocatori "esotici", apparentemente fuori contesto e che invece si stanno trovando bene a Bergen. Un nome su tutti, l'attaccante cileno Niklas Castro, che dal 2016 gioca ininterrottamente in Norvegia: Valerenga, Kongsvinger, Aalesund e dal 2022 al Brann, con un robusto bottino di gol nel suo zainetto, doppia cifra nella passata stagione in tutte le competi-

zioni. Gli altri giocatori "esotici" o comunque non nordici presenti nel giro dei titolari sono il terzino destro belga Denzel De Roeve, classe 2004, e il difensore centrale Nana Boakye, 20 anni ancora da compiere, strappato allo Sheriff Tiraspol per un milione di euro. Che, facendo la comparazione con la cessione di Heggebo, per un club come il Brann "sono soldi". Anche questo però

fa parte non solo della squadra di Bergen, ma di tutto il calcio norvegese, che si deve arrangiare cercando qua e là attraverso lo scouting qualche pepita d'oro. Per il Brann comunque un'estate con il doppio fronte, campionato + competizioni europee, e un posto in Europa League guadagnato dopo la retrocessione dalla Champions League (ko contro il RedBull Salisbur-

go) grazie alla vittoria sofferta contro l'Hacken nel terzo turno preliminare e al nettissimo 6-1 rifilato tra andata e ritorno ai malcapitati ciprioti dell'Aek Larnaca con sei marcatori diversi: Myhre, Torsvik, Castro, Hansen, Knudsen e Solvdet. Insomma, una squadra con diverse armi in faretra, e nel turno precedente ci aveva pensato un altro giocatore, Magnusson. EDIPRESS



Niklas Castro, 29 anni, attaccante cileno che milita nel campionato norvegese dal 2016. L'anno scorso col Brann 4 gol

**La squadra di Bergen è una delle migliori del suo torneo**

**Alexandersson è stato anche il ct dell'Islanda femminile**





Da un anno nella centrale  
acquisti Fidelity  
Group



Web: [www.faitools.it](http://www.faitools.it) - Mail: [info@faitools.it](mailto:info@faitools.it) - Tel. 051.782510

## LEADER NELLA DISTRIBUZIONE DI UTENSILI AD ALTA TECNOLOGIA PER LE LAVORAZIONI MECCANICHE E STRUMENTI DI MISURA DI ALTISSIMA PRECISIONE

Magazzino a Villanova di Castenaso (Bo), con 6 venditori professionali per le zone di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Catalogo web di oltre 750.000 prodotti. Richieste di offerta sul sito [www.faitools.it](http://www.faitools.it) - [info@faitools.it](mailto:info@faitools.it). Newsletter mensile con promo. Sistema di fidelizzazione a premi. Magazzino automatico. Consegna in 24h.

### SETTORI TRATTATI:

- ASPORTAZIONE TRUCIOLO
- ATTREZZATURE MACCHINE UTENSILI
- STRUMENTI DI MISURA
- UTENSILERIA MANUALE
- UTENSILI PNEUMATICI
- ELETTROUTENSILI
- ABRASIVI
- SOLLEVAMENTO
- COMPLEMENTARI
- ECOLOGIA
- ANTINFORTUNISTICA



#### INSERTI



- FRESATURA
- TORNITURA
- FILETTATURA
- PUNTE A CUSPIDE
- CORPI FRESA



#### PRODOTTI PER FRESATURA



- FRESE IN METALLO DURO
- FRESE PER FILETTARE
- PUNTE IN METALLO DURO
- PUNTE DA CENTRO



#### PRODOTTI PER MASCHIATURA



#### STRUMENTI DI MISURA



#### UTENSILI e MACCHINE UTENSILI



# SALISBURGO LA STELLA È AI BOX

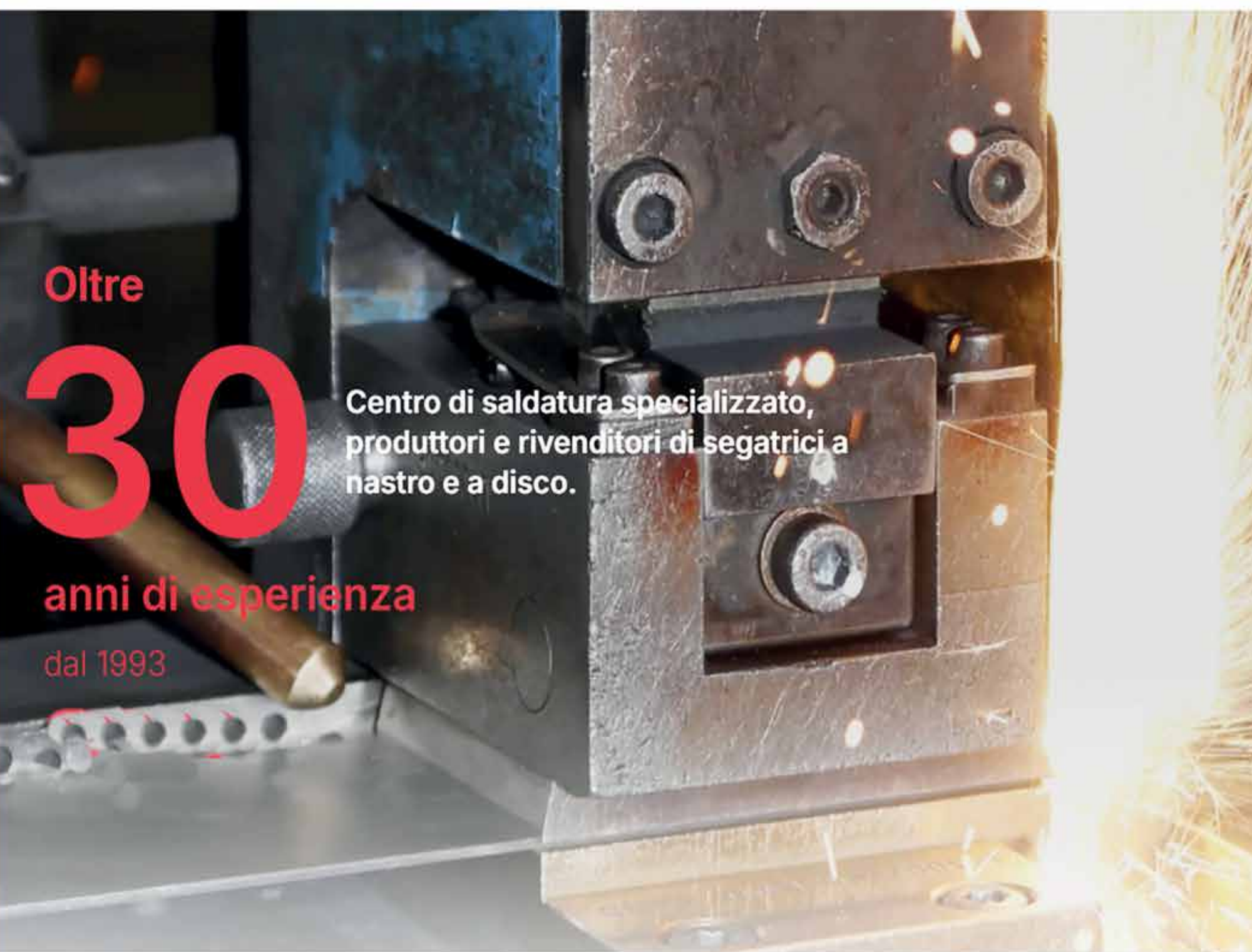


**Il caso  
Konaté, l'attesa si allunga**



**Il mercato  
Venduti i big, largo ai giovani**





Via Emilia, 18 - Valsamoggia Loc. CREPELLANO (Bologna) - 40053 - ITALIA

Tel. +39 051 750498 - +39 051 753852 - Fax. +39 051 755093

www.servizilame.com - info@servizilame.com

r.marchesini@servizilame.com - a.marchesini@servizilame.com

L'attaccante ivoriano è reduce dalla rottura dei legamenti di un ginocchio

# Il Salisburgo aspetta Konaté

**Il vero erede di Drogba potrebbe esserci già alla quinta giornata nella sfida del Dall'Ara**

di **Giuliano De Matteis**

Il quinto avversario nel percorso europeo del Bologna di Vincenzo Italiano sarà il Salisburgo, sorteggiato dalla prima fascia. Gli austriaci rappresenteranno un duro esame per i rossoblù, grazie alla loro esperienza nelle competizioni europee e anche in Champions League, in cui hanno partecipato lo scorso anno fallendo però una seconda qualificazione consecutiva in questa stagione. La sfida è in programma giovedì 27 novembre, con il Bologna che avrà dalla sua il fattore campo e potrà contare sul supporto dei tifosi al Dall'Ara.



Karim Konaté, 21 anni, stella del Salisburgo alle prese con un infortunio. Nella foto a contrasto con Barella nella sfida di Champions dell'ottobre 2023

**ALLENATORE.** Vincenzo Italiano sfiderà Thomas Letsch, tecnico tedesco con esperienze nel calcio olandese e austriaco. Dopo una carriera iniziata nell'Accademia Calcistica Red Bull e proseguita nelle giovanili del Salisburgo (di cui nel 2015 fu allenatore ad interim per due partite), Letsch si fa notare in Eredivisie con il Vitesse, portandolo fino al quarto posto nella stagione 2020-21, a giocare una finale (persa) contro l'Ajax nella Coppa d'Olanda e agli ottavi di Conference League nel 2021-22, dove viene eliminato dalla Roma. Dopo due stagioni non esaltanti al Bochum in Bundesliga tedesca, Letsch ritorna al Salisburgo a dicembre 2024, prendendo il posto di Pepijn Lijnders e portando il Salisburgo a chiudere al secondo posto nella Bundesliga austriaca.

**STAGIONE.** La stagione per il Salisburgo di Letsch non è iniziata nel migliore dei modi. In estate è stata di grande orgoglio la partecipazione al nuovo Mondiale per Club, che però per la squadra sponsorizzata Red Bull si è fermata alla fase a gironi dopo una vittoria sui messicani del Pachuca, un pareggio senza reti con l'Al-Hilal di Inzaghi e la dura sconfitta contro il Real Madrid. La stagione è iniziata prestissimo, già il 23 luglio con il secondo turno di qualificazione di Champions League,

superato facilmente contro i norvegesi del Brann. È seguito poi un sorteggio sfortunato per il Salisburgo, con l'ostacolo Brugge sulla strada per la massima competizione europea. I belgi hanno vinto l'andata in casa per 1-0, strappando una vittoria anche alla Red Bull Arena per 3-2. Il Salisburgo si è così dovuto accontentare di un posto in Europa League. Non è andata meglio in campionato, dove il Salisburgo si ritrova al secondo posto dopo sei giornate ma con ben cinque punti di ritardo rispetto al Rapid Vienna in testa alla classifica. Pesa la sconfitta per 3-1 contro il WAC e il pareggio ottenuto allo scadere contro il BW Linz, nonostante una rosa nettamente superiore.

**STELLE.** Il Salisburgo punta fortemente sui giovani, proponendo una squadra con una delle età medie più basse in Europa (22,6 anni). Quello che può mancare a una rosa del genere in termini d'esperienza e maturità viene pareggiato dall'esplosività e la velocità dei giovani in campo. Nell'ultima sessione di mercato il club ha incassato ben 65 milioni dalle cessioni, lasciando partire talenti come l'esterno Dorgeles Nene (al Fenerbahce per 18 milioni, era anche nei radar della Roma) o Oscar Gloukh (all'Ajax per 15 milioni). Restano però ancora tante stelle da crescere nel Salisburgo, tra cui il roccioso difensore francese Joane Gadou di 195cm, già titolare fisso nonostante



Mads Bidstrup, 24 anni, capitano del Salisburgo. A destra, Thomas Letsch allenatore del club tedesco



Salisburgo a investire e puntare su di lui, che ha risposto con ben 33 gol in 64 presenze con gli austriaci, giocando e segnando anche in Champions League. Una forma strepitosa, una velocità esplosiva e una grande freddezza sotto porta, tutte caratteristiche che l'hanno messo sui radar delle big europee. Purtroppo, nel novembre del 2024 Konaté subisce la rottura del legamento crociato e dopo quasi un anno non è ancora tornato in campo. La speranza del Salisburgo è di riavere la sua stella per questa stagione, possibilmente già per la sfida contro il Bologna.

**IN CAMPO.** Il Salisburgo di Letsch scende in campo portando un modulo molto fluido, pronto a cambiare per ogni esigenza. La base del 4-3-3 può evolversi in un 4-2-3-1 o anche in un 4-2-2-2, schierato più volte in questa stagione anche contro il Brugge. Il Salisburgo è prevalentemente una squadra d'attacco, che sfrutta la sua energia e velocità nelle ripartenze. Gli austriaci tirano tanto e creano numerose occasioni da gol, ma a risentire è la fase difensiva. Con una squadra così lanciata in avanti e l'inesperienza dei giovani calciatori, il Salisburgo subisce tante reti. In campionato, dopo sei giornate, è tra le difese peggiori con 8 gol subiti, ma è anche il miglior attacco con 15 reti totali. Una buona fase difensiva e pazienza in attesa che la squadra commetta un errore o si sbilanci troppo potrebbero essere le armi di Vincenzo Italiano per superare il Salisburgo.

abbia solo 18 anni, o il giovane capitano (a soli 24 anni) Mads Bidstrup, centrocampista danese che eccelle nei duelli difensivi. In difesa ci sono gli elementi più "anziani" della rosa, con Jacob Rasmussen di 28 anni, il terzino Stefan

Lainer di 33 anni e il portiere Alexander Schlager di 29 anni. La prova di come il club austriaco abbia scelto di puntare completamente su un gruppo giovane. La stella più luminosa della squadra è lo sfortunato Karim Konaté, attaccante

ivoriano di 21 anni che era diventato celebre come possibile erede di Drogba. Konaté si è fatto notare tra il 2021 e il 2022, con la convocazione e il debutto con la Costa d'Avorio a soli 17 anni. Una crescita esplosiva che ha portato il



**TIGER  
SPORT  
800**



FOR THE RIDE



**PRONTA A FUGGIRE**



**BOLOGNA**

Scopri da Triumph Bologna la Tiger Sport 800, il mix perfetto tra prestazioni e avventura per chi cerca prestazioni elevate e comfort sulle lunghe distanze.

**TRIUMPH BOLOGNA**

Via Persicetana Vecchia 3/A - 3/2A 40132 Bologna - Italy T: +39 051 0483940 [www.triumphbologna.it](http://www.triumphbologna.it)



**DALLA SPAGNA  
CON FURORE**



**La storia  
Celta Vigo in Europa dopo 8 anni**



**L'allenatore  
Giraldez, dai baby alla Coppa**





**PETRILLO MEDICAL**  
POLIAMBULATORIO PRIVATO

**PETRILLO**  
*Service*

**Studio Petrillo Infortunistica Stradale**

**RECUPERO DANNI  
CONSULENZA IMMEDIATA  
GRATUITA**

**BOLOGNA - Via Scandellara, 62 - 051.535956  
051.533450 - info@infortunisticapetrillo.it**

**VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE  
DIAGNOSTICA  
TERAPIA FISICA E STRUMENTALE  
TERAPIA MANUALE  
RIABILITAZIONE FUNZIONALE**

**Per informazioni 051.6515700  
info@petrillomedical.it**

**OFFICINA MECCANICA  
CARROZZERIA - GOMMISTA  
AUTO SOSTITUTIVA  
SOCCORSO STRADALE 051.531601**

**Via Seragnoli 8 - Bologna - 051.531601  
Fax: 051.6025883 - info@petrilloservice.com**

I galiziani sono finalmente di nuovo in Europa dopo otto anni dall'ultima volta

# Celta Vigo, il ritorno più atteso

**Il protagonista  
del rilancio  
è il tecnico  
Giraldez  
che arriva  
dalle giovanili  
della società  
e adesso sogna**

**di Manuele Duraccio**

Il sesto ostacolo sulla strada del Bologna di Vincenzo Italiano nel girone unico di Europa League sarà il Celta Vigo, con la sfida in programma giovedì 11 dicembre allo Stadio Balaidos. Gli spagnoli, insieme ai norvegesi del Brann, provengono dal sorteggio di quarta fascia, la stessa dei rossoblu. Per il Celta Vigo sarà la stagione del ritorno in Europa dopo ben otto anni dall'ultima volta, grazie al settimo posto conquistato a sorpresa nella scorsa annata in Liga. Un risultato straordinario per la squadra galiziana, che nella stagione precedente aveva rischiato la retrocessione, con il clamoroso esonero di Rafa Benítez.

**ALLENATORE.** Il 12 marzo 2024, con sette sconfitte in dieci gare e a soli due punti dalla zona retrocessione, il Celta Vigo decide di esonerare Rafa Benítez. A sostituire un tecnico di grande esperienza viene chiamato Claudio Giraldez, allenatore che fino a quel momento aveva guidato solo le giovanili del Celta Vigo. Una scommessa pericolosa che però si rivela vincente: i galiziani recuperano e riescono a salvarsi chiudendo al 13° posto. Per la stagione 2024-25 le aspettative sono quelle di ottenere una salvezza tranquilla, ma con il passare delle giornate si concretizza sempre di più il sogno Europa. Il tecnico Giraldez punta forte sul vivaio del club di Vigo, costruisce un gruppo giovane e ottiene risultati incredibili, come il 3-0 al Villarreal o il



Il Celta Vigo è tornato in Europa grazie al settimo posto ottenuto nella scorsa Liga. Il Bologna affronterà i galiziani l'11 dicembre allo Stadio Balaidos

2-2 contro il Barcellona, portando la squadra nella zona Europa. Al termine del campionato il Celta Vigo batte la concorrenza di Rayo Vallecano e Osasuna, chiudendo al settimo posto che vale l'accesso diretto in Europa League. Il tutto partendo da un allenatore fino a un anno fa sconosciuto, ma che ha saputo farsi notare ottenendo un risultato che a Vigo mancava da otto anni.

**STAGIONE.** Nonostante l'entusiasmo per la qualificazione in Europa League e il grande campionato giocato, la stagione del Celta Vigo non è partita nel migliore dei modi. Dopo cinque giornate di campionato i galiziani devono ancora ottenere la

prima vittoria, con quattro pareggi e una sconfitta che li posizionano al 14° posto in classifica. Inizio duro con la sconfitta contro il Getafe per 2-0 al debutto, subendo poi un pareggio beffa nel finale contro il Maiorca alla seconda giornata. Sono poi seguiti pareggi, sempre per 1-1, contro Betis, Villarreal e Girona. Un inizio sottotono per una squadra rimasta quasi intatta dopo la sessione estiva di calciomercato, perdendo solo Jorgen Strand Larsen e Fer López (entrambi al Wolverhampton per un totale di 50 milioni). Per sostituirli il Celta Vigo ha scelto il giovane Ilaix Moriba dal Lipsia e il 32enne Borja Iglesias dal Betis, che porta esperienza e maturità a un gruppo giovane. Grande colpo l'arrivo di Bryan Zaragoza in prestito dal Bayern Monaco, esterno 23enne celebre per il suo dribbling e che ha già avuto esperienza della Liga nella passata stagione all'Osasuna. Infine, in porta, dopo l'addio di Vicente Guaita, i galiziani hanno deciso di puntare su una vecchia conoscenza del calcio italiano: il rumeno Ionut Radu, ex tra le altre di Cremonese, Inter e Venezia.

**STELLE.** Nonostante le voci di mercato e il richiamo delle big



Ionut Radu, 28 anni, portiere rumeno del Celta Vigo con un passato in Italia

europee, il Celta Vigo è riuscito a trattenere Oscar Mingueza, terzino classe 1996 cresciuto nella cantera del Barcellona e arrivato nella squadra galiziana nel 2022, diventandone uno dei pilastri. Dopo essere cresciuto nelle giovanili del club, Javi Rodríguez è uno dei punti fissi della difesa del Celta Vigo a soli 22 anni, con ben 40 presenze collezionate nella scorsa stagione saltando una sola gara per somma di ammonizioni. A centrocampo attenzione a Fran Beltran, cresciuto nelle giovanili del Rayo Vallecano e arrivato a Vigo dal 2018 arrivando a collezionare in totale 250 presenze con il club. Infine, il leader della squadra e ormai leggenda per il club galiziano è il capitano Iago Aspas, attaccante 38enne con un passato

in grandi squadre come Liverpool e Siviglia (con cui ha vinto l'Europa League). Durante la scorsa stagione è stato annunciato il suo rinnovo fino al giugno 2026, per un giocatore che non si lascia frenare dall'età. Con la maglia numero 10 sulle spalle ha portato tanti gol importanti nella scorsa stagione, utili a conquistare la qualificazione in Europa League.

**IN CAMPO.** Alla base del successo del Celta Vigo c'è un gruppo giovane, come dimostra l'età media di soli 26 anni. Ai giovani provenienti dal vivaio si alternano giocatori di grande esperienza e maturità, creando un mix vincente. Il modulo schierato più spesso da Giraldez è il 3-4-3, proposto in alcune occasioni come 3-4-2-1. Il tec-

nico spagnolo in questa stagione ha cambiato molto spesso le sue scelte, con pochi giocatori tra cui Radu, Aspas e Rodríguez che sono stati presenti in tutte e cinque le partite. In particolare, Giraldez ha sempre alternato la sua punta di riferimento tra Jutglà, Iglesias e Duran. Un'imprevedibilità che fin qui non ha dato i risultati sperati, ma che può mandare in confusione gli allenatori avversari che cercano di preparare la sfida. Una delle armi che il Celta potrà sfruttare contro il Bologna sarà il fattore campo: i tifosi azzurri allo Stadio Balaidos, con una squadra composta in larga parte da talenti locali cresciuti dal settore giovani e il grande entusiasmo dopo l'ultima grande annata.



Claudio Giraldez, 37 anni, e Iago Aspas (38)

**Il settimo posto  
ha garantito  
l'Europa League  
e un gran futuro**





**TUTTE LE PARTITE SUI NOSTRI MAXISCHERMI**  
Ti aspettiamo anche dopo lo stadio con cucina aperta fino a tarda notte



**APERITIVO - CENA - DOPOCENA**



**APERTI TUTTE LE SERE**  
Via Zanardi, 76 Bologna ☎️📍 tel. 051 6346062



**IL CELTIC IN CERCA  
DI SE STESSO**



**L'inizio di stagione  
Subito fuori dalla Champions**



**L'allenatore  
C'è ancora Rodgers in panchina**



L'ultimo successo resta quello in Coppa Campioni 1967

# Il Celtic in astinenza e la nobiltà perduta

**Gli scozzesi di Brendan Rodgers in campo internazionale non sono più la corazzata del passato**

di Paolo Valenti

Nel girone di Europa League, il Bologna troverà sulla sua strada il Celtic. La partita è in programma nel penultimo turno della fase campionato e i rossoblù affronteranno gli scozzesi in casa, evitando così la sempre ostica trasferta a Glasgow. Resta una sfida complitata anche perché il Celtic può vantare di essere l'unico club ad aver sempre militato nella Premiership scozzese sin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1890, e di non essere mai retrocesso. Storicamente, il Celtic rappresenta la comunità cattolica di Glasgow e gioca al Celtic Park, stadio di proprietà che, con i suoi 61.000 spettatori, rappresenta il terzo impianto calcistico più capiente del Regno Unito dopo Wembley e l'Old Trafford.

**IN EUROPA.** Campione di Scozia nelle ultime quattro stagioni, il Celtic non riesce a spiccare il volo nelle competizioni europee. Il ricordo del suo unico titolo continentale si perde nei meandri del tempo: era il 1967 quando i ragazzi allenati da Jock Stein tolsero alla Grande Inter di Helenio Herrera la possibilità di vincere la sua terza Coppa dei Campioni. Da allora, nessuna competizione europea è stata più alla portata della squadra amata da Sir Rod Stewart, che nel suo celebre brano "You're in my heart" fa riferimento proprio al Celtic per spiegare l'amore che lo pervade. Un sentimento deflagrato tanti anni più tardi, quando il grande Rod venne colto dalle telecamere mentre non riusciva a trattenere la commozione per una storica vittoria dei Celts contro il Barcellona in Champions League. Attimi fugaci, momenti di gloria che, in

campo internazionale, sono rimasti sporadici, seguendo un percorso critico che vede il calcio scozzese incapace di raggiungere, a livello di Nazionale e di club, risultati di alto livello.

**CRITICHE.**

Anche l'inizio di questa stagione non ha fatto eccezione: impegnato nei preliminari di Champions League, il Celtic non è riuscito a venire a capo del doppio confronto che lo vedeva opposto ai kazaki del Kairat Almaty, rivelazione di questa primissima fase della competizione. Il doppio 0-0 che ha portato alla sconfitta degli scozzesi ai calci di rigore, retrocedendoli in Europa League, ha rafforzato le critiche che stampa e pubblico avevano sollevato nelle settimane precedenti per via di una campagna acquisti ritenuta insoddisfacente. Specialmente per la cessione del gioiellino Nicolas Kühn, esterno da 21 gol nella scorsa stagione, venduto quest'estate al Como e rim-



McGregor, 32 anni, capitano del Celtic. Sopra, Schmeichel (38)



Brendan Rodgers, 52 anni, allenatore nordirlandese del Celtic dal 2023. Ha guidato il club scozzese anche dal 2016 al 2019

piazzato dallo svedese Nygren, che nel 4-3-3 disegnato da Brendan Rodgers si muove preferibilmente sulla fascia destra.

**GIOCATORI.** Altri elementi sui quali il tecnico fa affidamento, partendo dalla difesa, sono l'esperto Schmeichel, portiere del leggendario Leicester campione d'Inghilterra nel 2016, e davanti a lui i due centrali Carter-Vickers e Scales, che garantiscono fisicità e contrasto. Quanto ai laterali bassi, l'ex Arsenal Tierney a sinistra va quasi sempre in proiezione offensiva, lasciando al compagno della fascia opposta (Johnston o Ralston) compiti di maggiore copertura. A centrocampo, McGregor è l'elemento che detta i tempi, gestisce il possesso e si abbassa spesso fra i centrali di difesa per facilitare la costruzione, mentre Engels porta dinamismo e inserimenti offensivi. In attacco, il giapponese Maeda è pericoloso negli spazi, attacca la profondità e garantisce pressione alta in fase di non possesso.

**Campione in casa da quattro anni  
All'estero solo grandi delusioni**

**C'è Schmeichel, mito del Leicester di Claudio Ranieri, a difendere i pali**

# COMPLETAMENTE GUARITI?

# PERFETTAMENTE CURATI!



"TARGA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA"

**7 ottobre 2025**

**GIORNATA NAZIONALE DEI RISVEGLI**  
PER LA RICERCA SUL COMA - VALE LA PENA 27ª edizione

**GIORNATA EUROPEA DEI RISVEGLI** 11ª edizione

Loghi e partner della Giornata Nazionale dei Risvegli e Giornata Europea dei Risvegli.

**fondatori istituzionali partecipanti:** Comune di Bologna, Montecatini, BCC EMILBANCA.

**partners:** Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna, Avis Provinciale Bologna, 30 CNA, Duse, Regione Emilia Romagna Assemblea legislativa.

**con il patrocinio:** Città Metropolitana di Bologna, FISH, FISR, FIMMCO, lo rete.

**sostengono la Giornata dei Risvegli:** INAIL, SANTA VIOLA, CONFCOMMERCE, LEGACOOP, COOP, ASSICOOP, CADIAI, COSEFURE, lepidatv, RADIO SARA.

**progetti europei:** CGIL, SP2, VIALARGA, spazio COMAD, Aeroporto di Bologna, Tper, TEATRO DEHON, City redbus, GRAPHIC SERVICE, eensei, Atmosphere, FUTURA.

**media partner:** BCC FELSINEA, SGARZI PARKING, DIMORE IN LEGNO, PANTHÉON SORBONNE, acte, Fondazione Barberini, il Resto del Carlino.



# La nostra tradizione gioca sempre in casa

Sosteniamo il Bologna Calcio FC  
nella sua partecipazione  
all'Europa League.

  
**OSTERIA DEL  
PODESTÀ**  
BOLOGNA

via degli Orefici 21a - osteriadelpodesta.com +39 051273829



## IL MACCABI SEMPRE INTRASFERTA



**Il caso  
Israeliane in campo neutro**



**L'allenatore  
Lazetic, il serbo che gioca in casa**



di **Giuliano de Matteis**

**T**ra le otto avversarie che il sorteggio ha riservato al Bologna nella fase campiona- to dell'Europa League c'è anche il Maccabi Tel Aviv, pesca- ta dai rossoblù tra le formazio- ni della seconda fascia. Un club dalla storia prestigiosa, fonda- to nel 1906 come sezione cal- cistica dell'omonima polispor- tiva e il più titolato del proprio Paese con 26 titoli nazionali, 24 Coppe e 8 Supercoppe d'Israe- le in una bacheca in cui lucci- cano anche 9 Coppe Toto e 2 Champions League asiatiche.

**IL TECNICO LAZETIC.** Una squa- dra dal grande passato che con- tinua però a vincere anche nel presente, come dimostrano gli ultimi due scudetti consecutivi, il primo conquistato con l'ex at- taccante irlandese Robbie Ke- ane in panchina (l'ex Inter si è poi dimesso e da gennaio sco- so si è trasferito in Ungheria per allenare il Ferencváros) e il se- condo invece sotto la gestione dell'attuale tecnico Zarko Lazetic, 43enne ex attaccante serbo e fratello minore di Nikola (ex ala tra le altre di Como, Chievo, Lazio, Genoa, Siena, Livor- no e Torino e oggi presidente della Federcalcio di Belgrado). Oltre al campionato, nella sua prima stagione alla guida degli israeliani ha sollevato anche la Coppa Toto e la Supercoppa na- zionale (fuori agli ottavi invec- ce nella Coppa d'Israele) men- tre ha mancato l'accesso alla Champions League (out al se- condo turno preliminare) e non è riuscito a superare poi la fase campiona- to dell'Europa League (maxi-girone chiuso al 29° posto con 6 punti, frutto delle 2 vittorie ottenute contro Besiktas e Riga a fronte delle 6 sconfitte incassate invece contro Braga, Midtjylland, Real Sociedad, Ajax, Bodo/Glimt e Porto). Partito fortissimo in campionato, anche in questa stagione non è riuscito a staccare il pass per la Champions League (battuto a luglio dai ciprioti del Pafos nella doppia sfida del secondo turno preliminare) ma si è rifatto poi qualificandosi nuovamen- te per l'Europa League, dimo- strando pragmatismo (diversi i moduli alternati dal tecnico) nelle due doppie sfide elimi- natorie in cui la sua formazio- ne ha superato prima i maltesi dell'Hamrun Spartans e poi i più quotati ucraini della Dina- mo Kiev, trascinata dal capita- no Dor Peretz (6 gol e 50 presen- ze con la maglia di Israele).

**DOR PERETZ LA STELLA.** Ed è proprio il 30enne ex centro- campista del Venezia la stella e l'uomo simbolo della squa- dra, protagonista di recente con una doppietta anche con la maglia della propria nazio- nale nel folle match di qualifi- cazione ai Mondiali perso 5-4 a Budapest contro l'Italia di Gen- naro Gattuso, in cui sono scesi in campo anche i difensori Sa- giv Yehzekel (classe 1995, en- trato nella ripresa come terzi- no destro), Raz Shlomo (classe 1999, subentrato da centrale)

Per motivi di sicurezza la squadra israeliana in campo neutro

# Il Maccabi gioca in Serbia

## Il Bologna ci va a gennaio



Elad Madmon del Maccabi Tel Aviv inseguito da Oleksandr Pikhalyonok della Dinamo Kiev durante il quarto turno di qualificazione all'Europa League

e Roy Revivo (classe 2003, in campo per 90' da terzino sini- stro), mentre erano stati convo- cati ma non sono stati schierati dal ct Ben Simon gli altri due difensori Osher Davida (classe 2001) e Denny Gropper (Classe 1999), quest'ultimo torna- to in estate a Tel Aviv (dove in passato ha militato nell'Hapo- el) dopo la triennale esperien- za in Bulgaria con la maglia del Ludogorets.

**I NUOVI ACQUISTI.** Oltre a lui, per rinforzare la squadra nel mercato estivo, sono stati poi acquistati gli esterni d'attacco Kervin Andrade (20enne vene- zuelano dai brasiliani del Forta- leza) e Helio Varela (23enne di Capo Verde dai belgi del Gent); i difensori Heitor (25enne bra- siliano dagli ungheresi dell'ETO Fc Győr) e Mohamed Camara (28enne guineano dagli svizze- ri dello Young Boys); il 26enne attaccante della nazionale mol- dava (17 gol in 54 presenze) Ion Nicolaescu dall'Heerenve- en (sempre dagli olandesi ma in prestito è arrivato invece il 24enne mediano serbo Kristijan Belic) e il 25enne centrocampi- sta polacco Ben Lederman (che giocava con la maglia del Ra-

Elad Madmon, nazionale Under 21 di Israele



A destra Zarko Lazetic, allenatore del Maccabi, 43 anni

kow Czestochow in Polonia), mentre dalle giovanili è stato promosso il 19enne attaccan- te Sayed Abu Farkhi e ai con- nazionali dell'Hapoel Haifa sono stati strappati il 31enne portie- re Yoav Gerafi e i prometten- ti Noam Ben Harush (20enne terzino destro) e Itamar Noy (24enne trequartista).

**CAMPONEUTRO.** Tanti calciato- ri nuovi da assemblare per La- zetic, che dopo il sorteggio di Europa League ha anche par- lato della difficoltà rappresen- tata dal fatto di non poter gio- care nel proprio stadio a causa del conflitto israelo-palestinese, che costringerà il Maccabi Tel Aviv a disputare le gare casali- nge in Serbia (alla TSC Arena di Backa Topola), compresa quel- la del 26 gennaio prossimo con- tro il Bologna valida per l'ulti- ma giornata della fase campio- nato: «Questa è la realtà. Non abbiamo alcuna influenza su questo e dobbiamo accettar- la, anche se è ovvio che il bel- lo del calcio è giocare davanti ai propri tifosi - ha detto il tec- nico serbo, che in passato (dal 21021 al 2024) è stato anche allenatore del TSC Backa Topo- la e conosce dunque bene l'im- pianto (inaugurato nel 2021) che ospiterà la sua squadra - . La situazione non ci aiuta, ma non abbiamo cambiato il nostro sti- le. Non importa dove giochere- mo: lo faremo sempre allo ste- so modo e cercando di mante- nere la nostra identità».

EDIPRESS

**Il tecnico Lazetic  
«La situazione  
penalizza noi  
come i tifosi»**

**Eliminato dalla  
Champions  
ai preliminari  
punta al titolo**





# ARA RINO

**IL VERDE È IL COLORE DELLA NOSTRA MISSIONE  
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE  
E IL ROSSO E IL BLU SONO I COLORI  
DEL NOSTRO CUORE**



**Compravendita di rottami ferrosi e metallici, autorizzati al recupero di rifiuti in ferro, acciaio e ghisa, di metalli non ferrosi e loro leghe.**

Via Magnani, 5 /D - Castel Maggiore (BO) - Tel 051.505146  
www.ararino.it - email: info@ararino.it

Nell'edizione 1998-99 i rossoblù arrivarono fino alla semifinale con il Marsiglia

## Quella finale Uefa svanita per un rigore

**3**  
COPPE  
DELL'EUROPA  
CENTRALE VINTE

**24**

**Stagioni**  
Dopo l'ultima avventura in Coppa Uefa nel 1999-2000, i tifosi del Bologna hanno dovuto aspettare 24 stagioni per tornare a disputare una competizione europea, la Champions League del 2024-25

**10**  
GOL SEGNATI DA  
REGUZZONI IN  
COPPA NEL 1934

Dopo lo 0-0 in Francia, l'1-1 che costò al Bologna l'eliminazione a un passo dalla sfida italiana contro il Parma dei miracoli

di Tommaso Guaita

Nel 1932 la Coppa dell'Europa Centrale si disputa da cinque anni e l'Italia partecipa dal 1929 senza poter vantare successi. Antenato della Champions League, il trofeo è appannaggio delle squadre danubiane, ma il Bologna sogna di invertire la rotta. A cinque anni dall'inaugurazione dello Stadio Littoriale, i rossoblù affrontano all'esordio i cecoslovacchi dello Sparta Praga, che Il Resto del Carlino definisce "la più forte squadra europea del momento". Al secondo minuto, tuttavia, Reguzzoni ha già segnato il gol del vantaggio e in poco più di un'ora il risultato lievita in un rotondo 5-0. Sconfitto 3-0 al ritorno, il Bologna accede alle semifinali, e il pubblico sogna di incontrare la Juventus nell'ultimo atto. Il 10 luglio i rossoblù affrontano i gialli del First Vienna, campioni in carica, e di nuovo vincono in casa 2-0 e resistono in trasferta. La squalifica di Slavia Praga e Juventus, che concludono il loro doppio confronto in rissa, spinge il Comitato che gestisce il torneo ad assegnare la vittoria d'ufficio al Bologna, che così è campione senza giocare la finale.

Due anni dopo, stesso torneo, i rossoblù conquistano l'appellativo "lo squadrone che tremare il mondo fa". Schiavio e compagni superano agli ottavi gli austriaci del Bockskai, ai quarti il Rapid Vienna, in semifinale gli ungheresi del Ferencváros, quindi gli austriaci dell'SK Admira. Sconfitti 3-2 a Vienna, i rossoblù cambiano marcia tra le mura amiche, vincendo 5-1 con tripletta di Reguzzoni, bomber del torneo con dieci gol. Tre anni dopo il Bologna conquista a Parigi il Torneo Internazionale dell'Esposizione Universale, competizione una tantum che comprende però anche club tedeschi, francesi e inglesi, con il Chelsea che si deve arrendere in finale ad altri tre gol di Reguzzoni e a un netto 4-1.



Giuseppe Signori del Bologna e Daniel Bravo del Marsiglia nella sfida di Coppa Uefa del 1998-99

**RIDIMENSIONAMENTO.** Dopo i fasti degli anni Trenta, il Bologna esce dalla guerra ridimensionato e le soddisfazioni europee si diradano. Nel 1961 vince un altro trofeo dell'Europa Centrale, nel frattempo denominato Coppa Mitropa, ma la competizione ha perso molto del suo antico fascino. Nel 1964-65, dopo il settimo e ultimo scudetto, il Bologna partecipa alla Coppa dei Campioni, ma già al primo turno si fa eliminare alla "bella" dall'Anderlecht sul neutro di Barcellona. Le squadre si sfidano al Camp Nou dopo essersi divise la posta nei due precedenti, ma ci si mette la sfortuna: dopo un'inscalfibile 0-0 in centoventi minuti, il lancio della monetina decreta la qualificazione belga. L'anno dopo, i bolognesi disputano la loro prima Coppa del



Il duello tra l'italiano Davide Fontolan e il francese Robert Pires

le Fiere e il cammino è positivo. Guidati da Nielsen e Haller i rossoblù eliminano i turchi del Goztepe, lo Sparta Praga e gli inglesi del West Bromwich, ma ai quarti, contro il Leeds, inciampano di nuovo nella monetina.

**COPPE AMARE.** Del 1970-71 è invece la prima partecipazione alla Coppa delle Coppe, tra i vincitori della coppa na-

zionale, e il Bologna si fa eliminare di nuovo senza perdere. I primi centottanta minuti del primo turno, contro i tedeschi orientali del Vorwärts Berlino, si concludono sullo 0-0. Ai supplementari, Savoldi porta in vantaggio i rossoblù padroni di casa, ma dopo sei minuti i berlinesi pareggiano e passano il turno grazie alla regola, introdotta dal 1967-68, dei gol in trasferta che valgono doppio.

L'anno successivo il Bologna è in Coppa Uefa, ma ancora una volta il Bologna si ferma ai primi turni. Dopo aver eliminato l'Anderlecht, vendicando la monetina di qualche anno prima, incappano in un doppio pareggio con i bosniaci dello Željezničar e di nuovo sono eliminati in virtù della regola dei gol in trasferta. Sembra una maledizione. Il Bologna torna in Coppa delle Coppe nel 1974-75, ma si fa eliminare ancora al primo turno dai sconosciuti polacchi del Gwardia Varsavia. Stavolta sono i rigori a condannarli: l'errore di Battisodol al primo tiro è decisivo.

**CAVALCATA IN COPPA UEFA.** Passano quindici anni e nel 1990-91 i rossoblù ritornano in Europa, dopo aver assaggiato addirittura la C1, ma il doppio impegno è indigesto. In campionato chiudono all'ultimo posto, mentre in coppa si arrampicano sino ai quarti superando i polacchi dello Zagłębie Lubin, gli Hearts scozzesi e gli austriaci dell'Admira/Wacker ai rigori, fermandosi ai quarti con lo Sporting Lisbona.



Il ritorno del Bologna nella competizione più importante è durato solo una stagione



**di Giuliano De Matteis**

**Appena 6 punti in otto partite ma un grande entusiasmo al Dall'Ara**  
**L'impresa con il Dortmund battuto per 2-1**

Nuova avventura fuori dai confini nazionali per il Bologna di Vincenzo Italiano, pronto a tuffarsi nel maxi-girone di Europa League forte anche dell'esperienza maturata nella passata stagione in quello più prestigioso (ma anche più impegnativo) della Champions League, affrontata a 60 anni dalla partecipazione alla vecchia Coppa dei Campioni. Appena 6 punti in 8 partite che non sono bastati ai rossoblù per qualificarsi alla fase a eliminazione diretta, ma che hanno contribuito a dare a Orsolini e compagni la consapevolezza di un nuovo "status", così come il trionfo del 14 maggio all'Olimpico nella finale di Coppa Italia contro il Milan con cui la squadra emiliana si è conquistata il diritto di misurarsi in una competizione Uefa per il secondo anno consecutivo.

**L'ESPERIENZA IN CHAMPIONS.** Un cammino tortuoso quello nella passata Champions, iniziato il 18 settembre 2024 con il pari a reti bianche contro lo Shakhtar Donetsk in un Dall'Ara vestito a festa: subito un rigore a sfavore per un fallo di Posch su Eguinaldo, parato da Skorupski a Sudakov (2'), poi un vano assalto alla porta degli ucraini. A seguire un tuffo nelle atmosfere della Premier League, con due trasferte proibitive e altrettante sconfitte: la prima il 2 ottobre a Anfield contro il Liverpool di Arne Slot, vittorioso per 2-0 grazie alle reti di Mac Allister e Salah e a fine stagione campione d'Inghilterra; la seconda il 22 ottobre a Birmingham, con il Bologna battuto con lo stesso risultato dall'Aston Vil-

**Impossibili le due sfide da Premier con Liverpool e Aston Villa**

la di Unai Emery (in gol McGinn e Duran). Non andò meglio poi nei due successivi appuntamenti casalinghi: rossoblù beffati dal Monaco nel finale il 5 novembre (0-1 firmato da Kehrer all'87') e poi sconfitti anche dal Lille il 27 novembre (1-2 con l'inutile pari di Lucumi "infilato" tra le due reti segnate da Mukau). Con la qualificazione ormai compromessa e per questo con meno pressione addosso, la squadra di Italiano finì però in crescendo, con l'impresa centrata contro il Borussia Dortmund il 21 gennaio passato al Dall'Ara (2-1 in rimonta, con l'uno-due di Dall'ingia e Iling-Junior nella ripresa a replicare al rigore segnato per i tedeschi da Guirassy nel primo tempo) incastonata tra i due pareggi ottenuti a Lisbona (0-0 contro il Benfica l'11 dicembre 2024 e 1-1 contro lo Sporting il 21 gennaio scorso, con il vantaggio trovato al 21' da Pobega



L'abbraccio del Bologna dopo il gol di Iling-Junior nella vittoria al Dall'Ara (2-1) contro il Dortmund



Pobega e Hjulmand durante Sporting Lisbona-Bologna (1-1) ultima partita della fase campionato del 2024-25

vanificato dal gol di Harder nella ripresa).

**ORA L'EUROPA LEAGUE.** Tre partite queste, che lasciano ben sperare il Bologna per la nuova avventura in Europa League, che inizierà contro una "vecchia conoscenza": l'avversaria del debutto, in programma giovedì 25 settembre (ore 21 italiane), sarà infatti l'Aston Villa e si giocherà di nuovo al Villa Park di Birmingham, dove la formazione emiliana cercherà di riscattare la sconfitta dell'anno scorso. «Sarà un cammino impegnativo - aveva detto Italiano subito dopo il sorteggio -, contro squadre che hanno esperienza e storia in campo europeo. Il Salisburgo è una presenza fissa nel-

le coppe da quasi vent'anni, il Celtic ha vinto 55 titoli e continua a dominare in Scozia. Il Maccabi Tel Aviv e la Steaua Bucarest vengono da due scudetti di fila nei rispettivi Paesi, il Friburgo ha fatto bene in Europa negli ultimi anni e il Celta torna nelle competizioni internazionali dopo la semifinale di Europa League del 2017. Il Brann è nel pieno del campionato iniziato ad aprile, quindi arriverà con ritmo partita. Poi c'è l'Aston Villa che conosciamo bene, avendolo affrontato l'anno scorso in Champions League: sappiamo quanto siano forti e organizzati. Saranno otto sfide stimolanti e dovremo essere bravi a gestire il percorso, senza cali, facendo leva anche sul calore del nostro pubblico quando giocheremo al Dall'Ara».

EDIPRESS

# IL TUO PARTNER IDEALE

Per la fusione in conchiglia a gravità  
Con la stessa passione di sempre ma con l'ausilio di moderne tecnologie





# Banca di Bologna è Official Banking Partner del Bologna FC 1909

**Sempre Bologna nel cuore  
anche in Europa League.**

**La tua Città, la tua Squadra, la tua Banca.**